# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 186. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Venerdì, 7 Luglio 1893.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 12 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.


## Le tasse sugli affari

Abbiamo detto ieri che i cespiti finanziari in genere hanno segnato nell'esercizio finanziario, testè chiuso, un miglioramento in confronto dell'esercizio precedente, ciò che sarebbe un buon indizio dal lato economico, e soltanto sul gruppo delle tasse sugli affari continua una certa depressione, della quale interessa indagare e studiare le cause.

Conviene però soggiungere subito che non in tutte le partite delle tasse sugli affari c'è diminuzione, come risulta dal seguente prospetto sommario:

| *Tasse* | *1892-93* | *1891-92* | *Differenza* |
|---|---|---|---|
| Successioni | 37,523,074 | 37,394,298 | + 128,776 |
| Manomorta | 6,513,233 | 6,740,329 | — 227,096 |
| Registro | 59,025,414 | 61,120,117 | —2,094,702 |
| Bollo | 72,070,452 | 72,964,613 | + 308,828 |
| Surrog. reg. e bollo | 9,294,682 | 10,055,381 | — 760,699 |
| Ipoteche | 5,897,479 | 5,109,688 | + 287,790 |
| Concess. gov. | 6,198,042 | 6,326,358 | — 128,315 |

Come si vede, le successioni, il bollo e le ipoteche presentano un lieve aumento e quindi si possono considerare stazionarie, mentre sono in diminuzione le tasse di registro per due milioni e per 769 mila lire le tasse in surrogazione del registro e bollo.

Quali possono essere le cause di questa persistente diminuzione?

Una d'ordine generale e indiretta risiede nel persistente deprezzamento della proprietà immobiliare. Essendo la proprietà la base precipua delle tasse sugli affari, vien tassata per il valore venale in commercio, onde abbassandosi questo valore, viene restringendosi l'imponibile, e in conseguenza si risentono gli effetti nei contratti di vendita, di donazione e locazione di beni immobili, come pure sulla tassa di manomorta, causa la minor rendita.

E' naturale quindi che la perdita per la finanza risulti in atto pratico anche maggiore di quello che dovrebbe essere, perchè divenendo sempre più incerta la estimazione di questa cospicua parte di ricchezza, crescono assai le difficoltà che anche in condizioni normali si incontrano per l'esatto accertamento dell'imponibilità.

Un'altra causa indiretta di depressione dei prodotti si ha nello sviluppo delle forme moderne della ricchezza mobiliare, che più si prestano alle occultazioni, come pure nella decadenza dei valori industriali e commerciali, la quale attenua l'imponibile nelle tasse di successione e nella tassa di negoziazione.

Ora queste cause sono di tale natura, che anche dato un avviamento a migliori condizioni nell'ordine economico, esse continuano [illegible]ni, giacchè la ripresa degli affari non può avere immediata influenza sul valore capitale, specialmente della terra.

Si aggiunga che rispetto ai titoli di credito la tassa di negoziazione si applica sul valore al corso di borsa dell'anno precedente, sicchè per questa parte si richiede almeno un anno per trovare nel cespite fiscale l'effetto delle vicende del giorno.

Questo spiega come le tasse sugli affari ritardino più delle altre nel risentire il beneficio di un miglioramento economico, ma vi sono altre cause che ostacolano lo svolgimento di questi tributi.

A prescindere dalla sempre maggior estensione che va prendendo l'uso di sostituire la cambiale all'obbligazione in forma civile, che è soggetta a più gravi tasse: a prescindere dalle frodi che si commettono, ad es., cogli assegni bancari per evitare in taluni casi il bollo delle cambiali, è da tener presente che la sosta nelle opere pubbliche da parte dello Stato e dei più cospicui Enti locali indebolisce grandemente il cespite delle tasse di registro sugli appalti, subappalti, ecc.

Ora poi si è aggiunta un'altra causa.

Al Ministero della guerra fu data facoltà di fare acquisti diretti, ad economia, del grano per le sussistenze, acquisti che prima si facevano per incanto od a trattativa privata, onde invece della tassa normale, il registro non percepisce che la tassa di 1,20 per cento.

Abbiamo dunque delle cause transitorie e delle cause permanenti, che, tutto sommato, inducono a ritenere come i 200 milioni delle tasse sugli affari debbano considerarsi come il massimo per qualche anno.

## Politica e Diplomazia

(S) **Alessandria d'Egitto,** 6. — Il Kedive, accompagnato dal maresciallo Mukhtar pascià e de Tigrane pascià, si è imbarcato oggi per Costantinopoli, senza attendere l'arrivo del *yacht* ottomano *Izzedine*.

Riaz pascià ha assunto la reggenza durante l'assenza del Kedive.

— Lord Cromer, agente diplomatico inglese, partito ieri per l'Europa, si tratterrà una quindicina di giorni a Carlsbad e poi si recherà a Londra.

(N) **Atene,** 6, 9.15. — L'imperatrice Federico si tratterrà qui fino alla fine di luglio, epoca in cui si presume che la principessa ereditaria Sofia, sua figlia, possa lasciar il letto per l'imminente parto. L'Imperatrice passerà il resto dell'estate ad Homburg, dove si recherà altresì suo fratello il principe di Galles.

(S) **Madrid,** 6. — Le dimissioni del ministro della giustizia, Montero-Rios, sono state accettate ed è stato sostituito da Capdepon.

## Il matrimonio del Duca di York

(S) **Londra,** 5. — La Regina è giunta per assistere alle nozze del Duca di York colla principessa May di Teck.

Una enorme folla l'acclamò lungo le vie percorse dal corteo, le quali erano pavesate.

L'affluenza dei forestieri in Londra è straordinaria.

— La Borsa è chiusa in segno di festa.

(S) **Londra,** 6. — Il tempo è splendido. Calore tropicale.

Si può dire che tutta Londra si è riversata nelle vie per le quali passeranno i quattro cortei reali che, da Buckingham Palace, si recheranno alla cappella reale di San Giacomo, ove sarà celebrato il matrimonio.

Gli edifici pubblici sono magnificamente decorati. Le principali vie e specialmente quelle per le quali passeranno i cortei reali sono tutte pavesate. Moltissime case e negozi sono pavesati ed ornati di fiori e di ghirlande. Dappertutto si vedono emblemi con iscrizioni di devozione verso la Famiglia reale ed i ritratti dei due fidanzati.

Una folla enorme circola da stamane nella *City* fino al palazzo di Buckingham.

Animazione e letizia regnano dappertutto.

(S) **Londra,** 6 — La famiglia reale inglese, gli sposi, Duca di York e Principessa May di Teck, il Re e la Regina di Danimarca, lo Czarevich, che vestiva l'uniforme di ammiraglio, il Principe Enrico di Prussia e gli altri ospiti principeschi si adunarono poco prima delle 11 ant. a Buckingham palace.

Essi si recarono quindi fra le 11 e mezzodì in quattro distinti cortei in splendide vetture alla cappella reale del palazzo di San Giacomo, passando per Constitution hill Piccadilly, St. James-street e Marlborough-gate accompagnati da brillanti scorte di corazzieri e di guardie del fuoco.

Il primo corteo era formato dalla famiglia reale e dagli ospiti reali.

Veniva secondo il corteo dello sposo, che era accompagnato dai Principe di Galles e dal Duca di Edimburgo.

Il Duca di York ed il Principe di Galles vestivano la divisa di ammiragli.

Terzo seguiva il corteo della sposa, che era accompagnata dal Duca di Teck e dal Principe Adolfo di Teck.

Ultimo procedeva il corteo della Regina, nella cui brillantissima scorta erano le guardie indiane.

La Regina, che era nella vettura di gala che si usa per l'apertura del *Parlamento*, tirata da quattro cavalli, era accompagnata dalla Duchessa di Teck coi figli e dal Granduca di Assia.

Le vie lungo il percorso dei cortei presentavano una indescrivibile animazione ed erano pavesate ed imbandierate.

Una folla enorme occupava tutti i punti da cui era possibile vedere sfilare gli splendidi e caratteristici cortei reali.

Le vie, le finestre e le terrazze erano assolutamente gremite.

La famiglia reale, i Principi stranieri, gli sposi e la Regina furono freneticamente acclamati lungo tutto il percorso.

Sopratutto acclamata fu la Principessa May di Teck, che nella sua magnifica toilette era uno splendore di bellezza e di grazia; al suo passaggio l'entusiasmo toccò il delirio.

La Principessa era molto commossa.

Il Re e la Regina di Danimarca ebbero pure un'accoglienza particolarmente cordiale dalla popolazione.

Giunti al palazzo di San Giacomo la famiglia reale inglese e i principi stranieri, dopo che gli invitati e i personaggi ufficiali furono entrati nella cappella riccamente parata e splendidamente ornata di rarissimi fiori, cominciò la cerimonia nuziale. Entrò allora processionalmente il clero preceduto dall'arcivescovo di Canterbury mentre l'organo suonava una marcia di occasione. Poscia entrarono il corteo della famiglia reale e degli ospiti reali al suono di un'altra marcia, quello della Regina al suono d'una marcia imperiale espressamente composta e quindi quella degli sposi sempre al suono di apposite marcie.

Alle 12,45 cominciò il servizio religioso durante il quale i cantori della cappella reale eseguirono [illegible] scovo di Canterbury assistito dai vescovi di Londra e di Rochester. La cerimonia riuscì commovente ed imponente. La cappella presentava un vaghissimo colpo d'occhio.

Tutti gli invitati avevano l'alta uniforme con decorazioni. Le dame vestivano il costume di Corte di gran gala, con ricchi gioielli. I principi indiani vestivano i loro splendidi costumi coperti di pietre preziose.

Finita la cerimonia i cortei ritornarono collo stesso itinerario al palazzo di Bukingham fra i frenetici applausi della enorme popolazione che gremiva sempre tutto il tragitto. La folla era tale che molte persone svennero.

Lungo il percorso le truppe facevano ala. La dimostrazione di lealtà fatta da Londra alla famiglia reale fu insuperabile.

(S) **Londra,** 6. — Al Buckingham palace fu servito, dopo celebrato il matrimonio del Duca di York colla Principessa May di Teck, il *luncheon* nuziale di gran gala, al quale assistettero tutti coloro che parteciparono alla cerimonia nuziale, fra i quali erano Gladstone e la sua Signora.

La Regina sedeva al posto d'onore.

Frattanto la popolazione continuava ad acclamare la Regina e gli Sposi. S. M., il Duca e la Duchessa di York ed il Duca di Teck si affacciarono al balcone del palazzo e vi rimasero alcuni minuti, vivamente acclamati dalla folla.

Gli Sposi si recarono alle ore 5,30 pom., in vettura scoperta, alla stazione di Liverpool-street, passando pello Strand e per la *City*, vivamente e lungamente acclamati da un enorme folla e partirono per Bachelor's Cottage a Sandringham, ove passeranno la luna di miele.

La principessa **Vittoria Maria di Teck**, chiamata per vezzeggiativo principessa May, è figlia del duca Francesco di Teck (della Casa di Würtemberg) e della principessa Maria Adelaide di Gran Brettagna e d'Irlanda, sorella del duca di Cambridge, generale in capo dell'esercito inglese e cugina della Regina Vittoria.

La principessa May, nata a Kensington Palace il 26 maggio 1867 è una delle persone più popolari della Casa reale d'Inghilterra e la notizia del suo fidanzamento col futuro erede presuntivo del trono, fu accolta in tutto il Regno Unito con manifestazioni di gioia.

Era stata prima fidanzata del duca di Clarence e di Avondale, fratello maggiore del duca di York; ma una fiera polmonite rapiva all'Inghilterra il giovane erede della sua corona ed alla desolata principessa lo sposo, il giorno 14 gennaio 1892, alla vigilia quasi della data stabilita per il matrimonio.

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 6 luglio 1893.*

Presidenza **Zanardelli** — Ore 1.

***Per le interrogazioni.***

LEVI U. richiama nuovamente l'attenzione del presidente della Camera sulla necessità di svolgere le interrogazioni.

PRESIDENTE risponde che, per decisione della Camera, le interrogazioni vennero rimandate ad altra seduta.

GIOLITTI dice che, per l'interesse dei lavori parlamentari, fu costretto a pregare la Camera di sospendere lo svolgimento delle interrogazioni. Non ha però difficoltà di consentire che quella dell'on. Levi — sulla protesa riduzione della razione del soldato — sia svolta domani.

LEVI prende atto.

***Commemorazione dell'on. Eula.***

GIOLITTI (attenzione). Ha il dolore di annunciare alla Camera la morte del guardasigilli Eula — avvenuta ieri sera in Rosina — e ne ricorda le alte virtù di cittadino e di magistrato. Nessuno meglio di lui, che mosse i primi passi nella carriera sotto la guida dell'illustre defunto, può dire quale e quanto tesoro di virtù e di affetti si racchiudesse in lui. E così il governo, in omaggio a tanto benemerito cittadino e magistrato, ha deliberato che i funerali, i quali avranno luogo domattina qui in Roma, siano fatti a spese dello Stato. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Sono certo di avere concordi tutti voi, egregi colleghi, facendo eco alle parole commosse del presidente del Consiglio, esprimendo con profonda mestizia, pari alla conoscenza eguale protonda delle virtù dell'estinto, i sentimenti di desolato compianto per la perdita dell'illustre ministro che la Camera, or sono pochi giorni, aveva salutato con singolare reverenza e simpatia, quando fino dalle prime e brevi parole pronunciate fra noi, aveva dimostrato quanto senso di equità, quanta autorità, quanta rettitudine fossero in lui, quanto bene dalla sua opera potesse ripromettersi la giustizia del nostro paese. (*Bene!*)

E la giustizia, Lorenzo Eula aveva per lunghissimi anni ammirabilmente servito come magistrato.

Magistrato che, primo nella gerarchia, non era certamente secondo ad alcuno per il complesso delle difficili doti necessarie all'ufficio di rendere giustizia, il più nobile ufficio che sia riserbato all'umanità. (*Bravo!*)

Dell'Eula, come magistrato, tutto può a buon diritto vantarsi: l'operosità, lo zelo, la specchiata rettitudine, la dottrina, la perspicacia, la penetrazione, la prontezza, la consumata esperienza; ma a me parve sempre che in grado veramente singolarissimo egli possedesse quella *mens conscia recti*, la quale, più della vastità dell'ingegno, della sottigliezza, dell'acume, più della profondità della dottrina, è l'attributo fra tutti desiderabile per un magistrato: egli sentiva intimamente in sè stesso quelle regole eterne del giusto e dell'equo nella cui applicazione consiste l'opera dei grandi giureconsulti. (*Approvazioni*).

Come capo dei più alti collegi giudiziari, egli vi manteneva l'ordine, l'armonia, l'attività, la solerzia, la regolarità in virtù della più incontrastata autorità, ma autorità non ottenuta per la superiorità della posizione, per ragione di timore od impero, ma per il rispetto a tutti ispirato, per l'ascendente morale di un grande animo e di un potente intelletto.

In mezzo a così singolare altezza, tanto più risplendevano la sua modestia, la sua affabilità, la sua bontà espansiva ed affettuosa.

Ma il dire tutti i suoi meriti e i fasti della sua vita, male si addice a questa prima ora di costernatrice tristezza. Mi basti affermare, come compendio di quanto deve dirsi di lui, colla piena sicurezza d'essere nel vero, che la perdita di Lorenzo Eula sarà assai lungamente sentita e pianta, e la memoria del suo nome resterà mai sempre fra i più fulgidi titoli di gloria della patria magistratura. (*Applausi generali*).

Seguono associandosi gli on. DELVECCHIO, DANEO, SACCHI, FALCONI e MARCORA.

ERCOLE propone che il banco della presidenza sia abbrunato per 15 giorni e che si esprimano alla famiglia le condoglianze della Camera. (Accordato).

***La Commissione pei funerali***

PRESIDENTE comunica che i funerali avranno luogo alle 8 1/2 di domattina ed estrae a sorte i [illegible] sentare la Camera: Spirito B., Daneo, Buttini, Bonacossa, Marazio, Giorgini, Aggio, Mestica o Lucchini.

***Discussione bancaria.***

GRIMALDI, all'art. 12 — che si riferisce alle operazioni permesse agli istituti di emissione — dichiara, a nome del Governo, che, nel concordare con la Commissione questo articolo, furono esaminati tutti gli emendamenti e che furono accolti, in tutto o in parte, quelli degli on. Guicciardini, Rossi, Mussi, Sonnino, Giovanelli, Carioni e Castorina. (*Bene!*).

ROSSI L. si compiace che sia stato accettato il suo emendamento relativo alle compere di tratte estere. E' dolente che, invece, non sia stato accolto, se non in piccola parte, l'altro emendamento, in cui persiste, relativo ai depositi di conti correnti fruttiferi, essendo persuaso dell'utilità di mettere un freno a siffatti depositi negli istituti di emissione.

SONNINO non concorda nelle idee dell'on. Rossi, ed è anzi favorevole ad estendere i conti correnti con interesse negli istituti di emissione, convinto che sia questo uno dei mezzi necessari al risanamento della circolazione.

FRASCARA propone che gl'istituti d'emissione non possano ricevere depositi in conto corrente fruttifero ed aggiunge che l'interesse vigente del 30 giugno 93 sui conti correnti fruttiferi dovrà essere ridotto del mezzo per cento ogni anno a cominciare dal 1 gennaio 94.

TORTAROLO chiede che la misura dell'interesse dei conti fruttiferi non debba superare in nessun caso il *quarto* della ragione dello sconto e soltanto possa essere elevato alla *metà* nei luoghi ove non esiste alcun Istituto privato di sconto.

FERRARIS M. è disposto ad accogliere la proposta relativa ai depositi fruttiferi in conto corrente; ma preferirà quell'emendamento che ne restringa maggiormente l'uso.

SAPORITO conviene nel non trovar consentaneo all'indole degli istituti d'emissione il deposito in conto corrente fruttifero. Non comprende poi perchè si sia voluto aumentare la durata dello sconto da tre a quattro mesi, ed a sei mesi il termine delle anticipazioni.

LUZZATTO E. non approva le modificazioni introdotte dalla Commissione alla proposta del ministero e specialmente censura l'autorizzazione che si dà alle Banche di emissione di tenere una scorta di rendita italiana. Combatte quindi la facoltà data alle Banche di accettare depositi fruttiferi in conto corrente.

BUTTINI, lieto che s'impedisca per l'avvenire agli istituti di emissione di fare nuove operazioni di credito fondiario, domanda come s'intenda riparare ai gravissimi mali che si sono manifestati fino ad oggi nell'esercizio del credito fondiario.

GRIPPO propone che sia data facoltà al governo del Re di autorizzare i Banchi meridionali ad emettere obbligazioni fruttifere con interesse non maggiore del 5 per cento per la liquidazione delle immobilizzazioni.

Seguono, svolgendo emendamenti, gli on. CUCCHI, LUZZATTI L., SANGUINETTI ed altri, dopo di che è approvata, con qualche modificazione, la prima parte dell'articolo riguardante i conti correnti fruttiferi.

LACAVA, alla parte riguardante il credito fondiario, dice che possono essere compiute le operazioni in corso per le quali c'è già il contratto provvisorio.

Espone poi le ragioni per le quali non può accettare gli emendamenti proposti, dichiarando che il governo presenterà un disegno di legge di riforma del Credito fondiario, inteso specialmente a provvedere alle smobilizzazioni e a diminuire i ritardi della procedura.

NICOLOSI e PALIZZOLO persistono nel loro emendamento, chiedendo che almeno il governo dichiari che saranno permesse anche quelle operazioni di Credito fondiario per le quali, benchè non sia stipulato il contratto provvisorio, già intervenne l'autorizzazione dei Consigli locali.

CAVALLINI e GARAVETTI si associano a queste considerazioni.

CHIMIRRI esprime il desiderio che nelle provincie, ove viene a mancare per questo divieto l'Istituto locale di credito fondiario, il governo autorizzerà con decreto reale ad operarvi uno degli altri Istituti esistenti, modificando a questo intento le zone rispettivamente a ciascuno di essi assegnate.

Si fa, a questo proposito, una discussione vivissima alla quale prendono parte gli on. GRIPPO, FILI'-ASTOLFONE, FLORENA, APRILE, SCIACCA DELLA SCALA, PANDOLFI ed altri, ai quali risponde l'on. GIOLITTI trovando un temperamento per il quale saranno compiute tutte le operazioni di credito fondiario iniziate a tutto il 1° luglio 1893.

E con ciò la Camera approva l'art. 12.

All'art. 13 — sulle smobilizzazioni — fanno osservazioni gli on. SONNINO, M. FERRARIS e CURIONI, e svolgono emendamenti gli on. LUZZATTO E. e BERIO, ma, dopo brevi risposte del Presidente del Consiglio e dell'on. COCCO-ORTU, l'articolo viene approvato nel testo concordato fra il ministero e la Commissione.

FERRARIS M. propone, all'art. 14, la seguente aggiunta:

« Sono assegnati allo Stato con destinazione esclusiva al fondo degli inabili al lavoro e per l'istituzione di una Cassa di vecchiaia per gli operai:

« 1° Il premio sull'emissione di nuove azioni calcolato sul valore corrente di borsa, sempre quando non sia assegnato il fondo di riserva;

« 2° La metà degli utili netti di cui si propone la distribuzione agli azionisti al di là del cinque e mezzo per cento netto all'anno sull'ammontare del capitale effettivamente versato, tenuto conto della media triennale di detti utili ».

Ma, dopo dichiarazioni dell'on. GIOLITTI di non poterla accettare, la proposta viene respinta.

E' pure approvato, quasi senza discussione, l'art. 14.

GIOLITTI propone che domani si tengano due sedute per discutere alcune leggi di imprescindibile urgenza, fra cui quella riguardante l'Esposizione di Roma. (Accordato).

AGNINI propone che una interrogazione da lui presentata abbia la precedenza su tutte le altre. (*Non è accordato.*)

Fa un'altra proposta: che la Camera gli permetta di svolgere, domani, in giornata la sua interrogazione.. (*Non è consentito.*)

La seduta è levata alle 8. Domani, due sedute.

Avendo i giornalisti, frequentatori della *Tribuna della stampa*, offerto, diremo così, un ventaglio d'onore all'on. Zanardelli, presidente della Camera, l'illustre uomo rispondeva colle seguenti parole: « Ringrazio vivamente del ricordo di questi giorni, ultimi della mia presidenza, i collaboratori carissimi della *stampa*. Lo terrò tra le care memorie — *Zanardelli* ».

## La questione del riso

Dice l'*Opinione*, a proposito della restituzione dei dazi sul riso alla ditta Pinto, che l'on. Colombo non avrebbe soltanto risposto negativamente alle proroghe, ma ben anche alle restituzioni del dazio e cita in proposito una lettera dell'on. Cerruti al Pinto.

Abbiamo letta la lettera dell'on. Cerruti e fran[illegible] s'a detto che l'on Colombo rifiutava la restituzione delle cauzioni. Dice che *non può fare nessuna concessione* — per una serie di ragioni che *gliene fanno un dovere* — che si è convinto *non potere assolutamente far nulla:* ma tutto questo si riferisce sempre alle *proroghe*.

Tant'è vero che nella lettera dell'on. ministro Colombo, che l'on. Cerruti riassume, si legge:

« Del resto su questo affare delle **proroghe** « fu anche interpellata l'Avvocatura Erariale, la « quale ha dichiarato che l'Amministrazione non « aveva facoltà di concedere **proroghe** alle « bollette di temporanea importazione del riso: « che se ad alcune bollette erano già state con- « cesse delle proroghe, conveniva ormai ricono- « scerle per far cessare le questioni ed evitare « liti — ma che altre proroghe non si possono « concedere, mancandone l'autorizzazione per « legge ».

E' chiaro, sì o no, che siamo sempre ed esclusivamente in tema di proroghe?

Se la questione fosse stata esaminata, senza precipitare giudizi, con quella equanimità e imparzialità che si richiedono, si sarebbe capito a prima vista che il perito giudiziale della fallita Pinto, volendo fare, anche lui, della politica nel riso, ha confuso i due tempi;

quello, durante il quale la Ditta insiste sotto le amministrazioni Giolitti, Grimaldi e Colombo per un prolungamento del tempo utile alla riesportazione, perchè teme di non fare in tempo a riesportare tutta la quantità corrispondente alle cauzioni, non cessando tuttavia di riesportare quanto più può con vidimazioni della dogana, o con certificati d'imbarco, protestando perchè la dogana, nel periodo di attesa della proroghe, non vuol vidimare per tenersi al sicuro;

quello in cui, finito il tempo utile, la Ditta si accinge a farsi restituire le cauzioni per le quantità *comunque* riesportate, purchè riesportate.

E poichè l'*Opinione* non mette certo in queste faccende la passione politica o l'odio personale, sol perchè chi ha creduto di poter consigliare ed assistere quel povero industriale fu il direttore del *Popolo Romano*, avrebbe dovuto formarsi un criterio della onestà e correttezza da parte nostra, nel leggere la lettera, che pur figura tra i documenti pubblicati dal perito, diretta al Pinto, dopo un esame sommario della sua questione.

« Se non avete riesportato il riso temporanea- « mente importato, allora il Governo nulla vi de- « ve, perchè il deposito (cauzione) da voi effet- « tuato, rappresenterebbe appunto l'importo del « dazio, che il Governo non è tenuto a restituire, « *se non quando si è veramente riesportato il riso* « *temporaneamente importato e semprechè la rie-* « *sportazione avvenga nei termini e modi stabiliti.* »

Si può parlare più chiaramente e più onestamente di così? Un affarista di mestiere, uno speculatore a danno dello Stato, avrebbe scritto: mandate giù quattrini e bollette, certificati e proteste, faremo una citazione per impaurire l'Amministrazione e poi... lasciate fare a noi, che tutto s'aggiusterà!

Questo avrebbe scritto o fatto scrivere al Pinto un affarista, invece di dirgli nettamente: o avete le prove documentate della riesportazione e allora si può esigere la restituzione delle cauzioni, o non avete riesportato *nei termini e modi stabiliti* e allora è tempo perso.

Ora tutta la questione, l'abbiamo detto tre mesi fa, consiste nel vedere se anche la parte di riso riesportato, in tempo utile, con certificati che provano che realmente il riso è andato fuori Stato, non avendo le dogane vidimato per quella parte le bollette, stante la sospensiva circa le proroghe, abbia diritto alla restituzione delle cauzioni.

Questa, non altra, poteva esser la questione. Ora su questo punto i precedenti dell'Amministrazione, fin da quando dirigeva le gabelle il compianto Ellena, sono per la restituzione, trattandosi di *moralità amministrativa*.

Nessun tribunale sentenzierebbe che lo Stato può trattenersi una cauzione che sta a garanzia di una merce da riesportare, quando è provato di fatta che quella merce fu riesportata. E non mancano gli esempi.

L'*Opinione* conchiude sperando che la risposta dell'on. Gagliardo sia esauriente su questo ed altri punti.

Nessuno meglio dell'on. Gagliardo, che alla rettitudine accoppia speciale competenza nella materia: nessuno, meglio di lui, che non ha la minima responsabilità nella cosa ed ha invece sotto gli occhi elementi e documenti può dare un giudizio di quelli, che non ammettono contestazione.

Sappiam bene che si è voluto far credere ad un atto di favoritismo, sol perchè noi ci siamo occupati della cosa e si è anche alluso ai rapporti di amicizia col compianto Ellena: ma tutto questo è smentito dalla lettera chiara, netta, precisa al Pinto.

Qualunque incaricato della cosa non avrebbe fatto di più o di meno di quello che abbiamo fatto noi, e il riguardo usato a noi dall'amministrazione fu così grande, che ci vollero **sei mesi** per definire l'operazione, nonostante quelle sollecitazioni, che l'educazione poteva consentire.

In quanto ai compensi *rilevanti*, che si riducono a sei mila lire *in due*, dedotte le spese, è un affare che riguarda noi e la Ditta Pinto.

Rarissimamente ci siamo interessati per questioni colle amministrazioni pubbliche e non l'abbiamo fatto che pregati da qualche amico, come nel caso presente, che ci basta per l'avvenire: ma sarebbe ridicolo pretendere che oltre ai fastidii, uno debba perdere il suo tempo senza equo ed onesto compenso.

Noi non siamo nè al servizio dello Stato, nè abbiamo doveri verso gli elettori. Siamo inglesi e per gli inglesi *time is money*.

## Condizioni sanitarie all'estero

Il Comitato d'igiene pubblica in Francia nella sua ultima seduta, dopo i rapporti sulle misure prese a Marsiglia e Lille per alcune malattie infettive, ha udito dal prof. Proust, ispettore generale di Sanità, un breve resoconto sulla situazione sanitaria all'estero dal punto di vista cholerico.

Riportiamo il sunto di questo rapporto, che è abbastanza confortante, perchè constata come in Europa, finora, non vi sia nulla a temere.

In Mesopotamia il cholera continua ad esistere allo stato epidemico nel *vilayet* di Bassora, dove ha preso una grande estensione.

Sembra che infierisca sopra tutto fra le tribù arabe, la cui sorveglianza sfugge al governo turco.

Vi sono stati almeno 2500 decessi a Chatra, ad Amara, ad Abonfassie, a Zoleû e a Bassora, dal 17 marzo al 19 giugno. Si dice che l'inondazione abbia interrotto in gran parte le comunicazioni per via di terra e che Bassora non comunichi più con Bagdad che per il Tigri, che si trova ora interdetto ai viaggiatori. E' da temersi tuttavia che questa ultima città possa essere presto invasa e che, in conseguenza l'epidemia rimonti, come quattro anni fa verso l'Alta Mesopotamia, verso la Siria e perfino verso il sud dell'Asia Minore.

Nell'Hedjaz sono stati registrati dall'8 al 19 giugno, soltanto alla Mecca, 972 decessi. Queste cifre debbono essere almeno duplicate o triplicate.

Il *maximum* della mortalità è andato successivamente aumentando. Dal 18 al 20 giugno sono stati constatati ufficialmente 2857 decessi.

Le feste del Corban Bairam sono incominciate il 24 giugno.

E' da temersi che gli *Hadji* prima di lasciare l'Hedjaz vi lascino 15,000 o 20,000 dei loro.

Sembra stabilito che il cholera della Mecca sia stato importato da pellegrini, provenienti da Odeida, principale porto dell'Yemen, e sbarcati a Gedda senza essere passati per il lazzaretto dell'isola Comaran.

Quando il pellegrinaggio sarà terminato, i pellegrini che vengono verso il nord del Mar Rosso e verso il Mediterraneo saranno sottoposti ad una quarantena di 15 giorni a Djebel-Tor; quelli dell'Egitto subiranno inoltre 3 giorni di osservazione a Ras-Mallap.

Il cholera non esiste più nella Transcaucasia russa e non si segnalano che dei casi rarissimi in alcuni governi del sud dell'Impero russo.

## *Il mercato dei bozzoli*

Il Ministero di agricoltura comunica che dal 1° al 3 luglio furono venduti, per 353 mercati:

Mg. 103,434 di bozzoli di razze pure, al prezzo da lire 29,00 a lire 52,17, per un importo di lire 4,301,556.

Mg. 22,392 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 25,14 a lire 55,25, per un importo di L. 839,132.

Mg. 24,816 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 23,00 a lire 38,00, per un importo di L. 811,388.

Mg. 1,372 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da L. 22,26 a L. 37,00, per un importo di L. 41,092.

In complesso, Mg. 152,014, per L. 5,993,168.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che le quantità di bozzoli venduti per 2155 mercati, si ragguagliano a Mg. 1,464,958 ed il valore a L. 62,624,279.

## NOTE AGRARIE

***I raccolti del frumento.*** — Mentre si lavora a tagliare grani e quanto prima a farne la trebbiatura, la quale si ritiene dia buona resa media per qualità e quantità, il ministero di agricoltura pubblica le notizie definitive del raccolto del 1892, che raggiunge ettolitri 40,767,024, inferiore di 9,005,444 a quello del 1891.

Le cause che contribuirono a diminuire il prodotto medio per ettaro nel 1892 (ettolitri 9) in confronto con quello del 1891 (ettolitri 11,07) furono la stagione generalmente contraria, sia pei freddi intensi e prolungati in primavera, sia per la particolare siccità in estate.

Dal confronto dei dati statistici del raccolto del frumento del 1892, con quelli degli anni precedenti, si scorge che la produzione va crescendo in Italia, non già perchè aumenta la media del raccolto per ogni ettaro, ma perchè tutti gli anni si aggiungono novelle superfici alla coltura dei cereali in genere e segnatamente a quella del grano per l'estendersi dei terreni coltivabili, che si è verificato in tutta Italia per bonificazioni, per dissodamenti e dibroscamenti.

Circa il commercio del frumento, si rileva come la produzione del Regno, non bastando al consumo interno, se ne importi una quantità non indifferente.

Nel 1892 questa importazione risultò di ettolitri 9,053,805, maggiore di quella del 1891 (ettolitri 6,030,740) a cagione del minore raccolto.

Auguriamoci che in quest'anno gli ultimi risultati siano tali da non aver bisogno di una somma così grande [illegible]ortazione di frumento e che continuino [illegible] per elevare la cifra media di produzione per ettaro che anche in condizioni atmosferiche favorevoli non supera gli ettolitri 11,50 per ettaro, salvo talune eccezioni che raggiungono i 25, 30 e fino i 35 ettolitri per ettaro.

***Deposito di vini italiani a Buda-Pest*** — Le trattative per l'impianto di una regia stazione enotecnica governativa a Buda Pest con annesso deposito franco di vini italiani, sono giunte ad una favorevole conclusione, e quindi sarà quanto prima proceduto alla stipulazione del relativo contratto per l'esercizio del deposito stesso

***Per l'esportazione dei vini*** — Il Comizio agrario di Bologna ha nominato una Commissione composta dei signori Cipelli, Frank, Negroni, Casali, Bernardi, Stoppa e Cavazza, con l'incarico di studiare quali vini della provincia bolognese si avvicinano ai tipi maggiormente in uso in Svizzera e nell'Austria-Ungheria per iniziare la esportazione verso quei paesi.

***Corso di caseificio in Lodi*** — Nei locali della R. stazione di caseificio di Lodi, dal 1° settembre al 30 novembre prossimi, si terrà il consueto corso teorico pratico di caseificio, destinato alla istruzione tanto degli operai casari, quanto dei direttori delle latterie.

Coloro che desiderano prender parte al corso di caseificio, faranno pervenire la loro domanda alla direzione della stazione non più tardi del 20 agosto p. v.; non ricevendo essi immediato riscontro in senso contrario, s'intenderanno accettati al corso stesso.

***Esposizioni di avicoltura*** — Una esposizione nazionale di avicoltura è stata indetta per la fine agosto in Cherasco-Cuneo.

La Società zootecnica di Torino poi, pubblica già il programma per la mostra nazionale degli animali da cortile, che si terrà a Torino alla fine di aprile 1894, insieme ad una mostra di bovini, ovini e cani. Auguro alla mostra indetta a tempo, splendidi risultati, e raccogliendo il desiderio di alcuni allevatori che presero parte alla mostra del 1892, prego la Presidenza della Società zootecnica a non ritardare più oltre la consegna dei diplomi o medaglie a coloro che tuttora non li hanno ricevuti.

***I rimedi antifillosserici*** — Il Congresso viticolo di Alessandria aveva fatto voto perchè la Commissione consultiva della fillossera inducesse il governo a compiere esperimenti estesi e decisivi col rimedio Perroncito. Ma la Commissione consultiva nelle sue recenti riunioni votò invece, che non sia il caso di tener conto dei nuovi rimedi antifillosserici proposti ed offerti nell'annata.

***Case coloniche in Sardegna*** — Il Ministero di agricoltura ha aperto un nuovo concorso a premi per la costruzione di case di abitazione per gli agricoltori in Sardegna.

Il concorso è diviso per case coloniche per gli agricoltori stabili sui terreni dai medesimi coltivati, dell'estensione non maggiore di ettari 50 per ogni podere od unità culturale e per case di abitazione per gli agricoltori stabili od avventizi delle grandi aziende a coltura estensiva.

*Miles agricola.*

## ATTI DEL GOVERNO

***Magistratura*** — Gerolamo Carganico, pretore già a Barlassina è dispensato dal servizio.

I seguenti vice-pretori, ecc., sono nominati pretori e traslocati: Antonio Rossani già a Cassano delle Murge a Vico del Gargano — Giuseppe Baruffi a Biandrate, ivi — Antonio avv. Contuzzi da Matera a Cerzeto — Raffaele Pumpo proc. da Salerno a Ribera — C. Porcu-Cojana da Bono, ivi — Emilio Beccaris da Oristano a Terralba — Ernesto Dessy da Santadi, ivi — Raffaele Collufio da Oppido-Mamertina a Bronte — Annibale Mattioli da Mantova (1°) a Montemaggiore Belsito — Arnaldo Bartoli, uditore, da Fucecchio, ivi — Giulio Canattieri da Parma (2°) a Caltabellotta — S. Bua-Gaias da Seni, ivi — Mario Silvestri da Arzignano a Palma di Montechiaro — Giulio Ponti da Reggio E. a Sommatino — Silvio Gattamelata da Bovegno, ivi — Raffaele Capone da Salerno a Casteltermini — Igino Ceccato da Schio a Cagnano Varano — A. Gian Caldeo da Macomer a Muravera — Osvaldo Griglio da S. Margherita di Belice, ivi — Matteo Paglierin da Ramacca a Butera.

— I seguenti, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori pel triennio 1892-94: Giuseppe De Chiara a Lariano — Armando Pastorelli a Grosseto — Francesco Casorati a Pavia — Vincenzo Abruzzini a Cosenza — Alfredo Garrita a Pamparato.

Sono accettate le dimissioni da vice pretori di Nicola Mari, Cosenza — Francesco Guazzugli, Pergola — Donato Romei, San Giovanni in Fiore — Federico Canale, Torriglia — Antonio Zagarese, Renda.

*Cancellerie e Segreterie.* — I seguenti cancellieri di pretura sono tramutati: Carlo Baldizzone dalla 2.a alla 1.a di Casale — Enrico Branchinetti da Valenza a Casale (2.a) — C. L. Gionferri da Carpineto a Valenza — Barbato Mutarelli da Castelbaronia a Teora — Vincenzo Laurenzano da Teora a Castelbaronia.

***Pubblica istruzione.*** — Il comm. G. B. Cavalcaselle, ispettore centrale, è colloc. a riposo.

Il dott. A. De Negri, ass. al gabinetto di chimica a Genova (R. Università) id. id.

*Convitti nazionali.* — Luigi Cosentini istitutore, è trasferito da Salerno a Monteleone — Vittorio Pigliucci id. id. da Roma a Salerno.

*Scuole tecniche.* — Giuseppe cav. Baccini è abilitato ad insegnare italiano per un triennio.

*Scuole normali.* — Paolo Gemignani agg. regg. di calligrafia a Lucca, è confermato — Francesco Euta, id. di canto a Caserta, id. id.

*Arte antica.* — Sono nominati ispettori: P. M. Rocca ad Alcamo e Castellamare del Golfo — G. ing. arch. Saporito a Mazzara del Vallo — Fortunato sac. Mondello a Trapani — Gius. cav. Errera a Pantelleria.

Sono confermati: Nicola sac. Cosentini a Calatafimi e Gibellina e Salvatore Struppa a Marsala.

Alessandro cav. prof. Prosdocimo, direttore del Museo nazionale d'Este, è nom. ispett. a Conselice, Este, Monselice e Montagnara, surrogando il defunto cav. Giacomo Pietragrande.

Gustavo dott. Bampo, è nom. rapp. della Comm. prov. di Treviso.

*Accademie* — E' approvata la nomina del senatore conte cav. Desiderio Pasolini a socio effettivo della R. Deput. di storia patria delle Romagne.

Il *Bollettino* odierno de ministero di P. I. pubblica un R. decreto che modifica il regolamento per la scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino ed il programma di concorso per una statua a Sir John A. Macdonald in Ottawa (Canadà).

***R. Marina*** — Gli ingegneri di 1.a cl. Lignola Raimondo e Percile Francesco imbarcano il 16 corr. rispettivamente sul *Ruggiero di Lauria* e sul *Duilio*.

Il 1° agosto l'ingegnere di 1.a cl. Ferrati Edgardo cessa di essere comandato al Ministero ed è destinato a prestar servizio presso l'arsenale di Taranto.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Asti**, 6, ore 12.10. — La notte scorsa un furioso temporale scatenatosi sopra la città e i dintorni ha recato danni gravissimi alle frazioni di Casabianca, Bramariate, Valleandona, e ai borghi di Tigliole e Baldichieri, fiorentissimi di raccolti.

**Sassari**, 6, ore 14.20. — Il maggiore cav. Branca, che ebbe per un deplorevole equivoco uno scontro con la forza pubblica fuori città verso S. Pietro, ha deposto che ai *ferma* intimatigli dagli agenti, ch'egli non poteva vedere, rispose con una fucilata, credendosi realmente aggredito dai briganti.

Lo stato dello stesso maggiore per la ferita riportata alla testa è soddisfacente.

L'autorità giudiziaria ha iniziata un'inchiesta.

**Faenza**, 6, ore 15.30. — Nei pressi dell'Osservanza, sulla sponda del Lamone, si sono successivamente suicidati con due colpi di rivoltella in bocca gli ebanisti Gatti, d'anni 20, ed Ugolini, di 19, cadendo l'uno vicino all'altro.

Erano due bravi giovinotti che si amavano di affetto fraterno e che lavoravano nello stesso stabilimento.

Si ignorano le cause che li spinsero al triste passo.

**Urbino**, 6, ore 16,10. — Ieri, durante il temporale che si scatenò nelle adiacenze cittadine, un fulmine, nella località detta Gallo, uccise un giovane urbinate, sposo da soli otto giorni.

**Foggia**, 6, ore 16,40. — L'intraprendente industriale milanese, Felice Bisleri, sta organizzando un impianto di fornitura per l'intera Puglia come a servizio di acqua potabile, della saluberrima acqua di Nocera-Umbra.

Ne giunsero oggi i primi 150 ettolitri, presi d'assalto in un momento e venduti in poche ore a centesimi cinque al litro.

Il Bisleri, pure facendo i propri interessi di industriale, raccoglie il plauso di tutta la popolazione, contribuendo ad alleviare gli inconvenienti derivanti qui dalla mancanza di acqua potabile.

**Bergamo**, 6, ore 17,10. — Nei vicini paesi di Tagliuno e Grumello scoppiò stanotte un violento temporale, con frequentissimi fulmini, che danneggiarono gravemente una casa, uccidendo certo Giambattista Milesi e ferendo diverse altre persone.

— Gli industriali cotonieri di Valle Seriana, si riunirono presso la Camera di commercio per concertarsi circa l'abolizione del lavoro notturno nei rispettivi stabilimenti.

Dopo lunga discussione, si incaricò la Camera stessa di iniziare pratiche presso il Governo, tendenti ad ottenere per legge l'abolizione del lavoro notturno in tutti i cotonifici del regno, limitando quello diurno al massimo di ore dodici.

Per dimostrarvi le deplorevoli condizioni fisiche della popolazione di Valle Seriana, vi basti sapere che oltre il 70 per cento degli iscritti alla leva, vengono annualmente scartati.

**Napoli**, 6, ore 16,10. — Corre con insistenza la voce della prossima pubblicazione del decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale.

— La falsificazione delle marche da bollo, di cui vi telegrafai ieri, veniva fatta da certo Francesco Novelli, ottico e negoziante di francobolli, morto due mesi fa.

Perquisita la casa di questo, furono arrestate la vedova Vincenza Mezzacapo e la sorella di questa Concetta, ma ambedue affermarono ignorare ove trovasi il punzone lasciato dall'estinto.

**Perugia**, 6, ore 16.5. — Stamane fu trovato cadavere nella propria abitazione don Ramiro Tisi, parroco di Sant'Angelo, il popolarissimo autore dei calendari perugini.

Dalla visita necroscopica è risultato che l'uccisione avvenne mediante colpi di bastone.

Furono arrestati i coniugi Rapi, ortolani, e una loro figlia di quindici anni, perchè gravemente indiziati.

Si esclude che causa del delitto sia il furto, però il movente vero è sinora ignoto.

### La morte dell'on. Eula in provincia.

(N) **Spoleto**, 6, ore 12,25. — Su proposta dell'avv. Ferretti, il presidente del tribunale sospese stamane l'udienza in segno di lutto, commemorando con elevate parole il compianto illustre guardasigilli.

Fu issata la bandiera abbrunata al palazzo di giustizia.

(N) **Napoli**, 6, ore 16,40. — La salma di Lorenzo Eula sarà trasportata alle 6 alla stazione di Portici, dove si troveranno a riceverla il prefetto, i capi della magistratura, le autorità, le rappresentanze del foro. Il servizio d'onore sarà fatto dalle truppe, dalle guardie municipali e dai pompieri di Napoli e lacchè.

Furono mandate bellissime corone, fra cui due veramente splendide, mandate dalla Procura generale, una a nome suo e una a nome del Ministero.

Il tribunale ha sospeso le udienze in segno di lutto per la morte dell'on. Eula.

### Un caso sospetto a Milano.

(N) **Milano**, 6, ore 10,20. — All'Ospedale Maggiore si accolse martedì la servente Angelina Zogna, di anni 34, ammalata di gastroenterite.

Stamane presentava sintomi cholerici.

L'esame delle deiezioni confermò i sintomi cholerici.

L'inferma venne immediatamente segregata.

### Collegio di Sora.

**Isola Liri**, 6, ore 8.25. — La prego di smentire la notizia, pubblicata l'altra sera da un giornale di Roma, dello scioglimento del Municipio di Castel Liri.

Il Sindaco di Castel Liri
*Emilio Palermo.*

**Isola Liri**, 6, 16,32. — Il deputato Laurenzana passato per Isola del Liri alle ore due, col treno di Roccasecca per recarsi a Sora è stato solennemente fischiato da oltre 300 persone giustamente indignate che, non si sa come, avevano saputo del suo passaggio ed erano andati ad aspettarlo alla ferrovia. Il deputato ha dovuto perfino chiudere le persiane dal vagone.

*Buonanno.*

## L'Accademia dei Ragionieri di Bologna

A Bologna ha sede, come è ben noto, la secolare Accademia dei Ragionieri, la sola eretta da moltissimi anni, in Ente morale, ed è presieduta da trent'anni dal ch.mo prof. Augusto Bordoni, il quale da qualche tempo dimora qui in Roma, chiamatovi da importanti incarichi.

La detta Accademia è stata insignita in questi giorni del titolo di *Reale Accademia* con Brevetto di S. E. il Ministro della Real Casa, così concepito:

S. M. IL RE UMBERTO I

Volendo dare all'*Accademia dei Ragionieri in Bologna*, un solenne e pubblico attestato della sua alta considerazione, e della benevola sua protezione, ci ha ordinato di concedere al benemerito Sodalizio, la facoltà di fregiare la insegna della propria Sede, ed i propri atti dello Stemma Reale, pure prendendo titolo conseguente di *Accademia Reale*.

Rilasciamo pertanto il presente Brevetto, come autorizzazione alla prefata Reale Accademia dei Ragionieri in Bologna a valersi delle accennate onorifiche distinzioni.

Dato a Roma li 27 giugno 1893.

Il Ministro
firmato: *U. Rattazzi.*

Siamo lieti di registrare questa insigne onorificenza ad un antico Istituto, il quale ha sempre annoverato e annovera gli uomini più egregi che abbia l'Italia nella materia economica amministrativa.

## Teatri ed Arte

***Drammatica.*** — Per l'inaugurazione del suo nuovo teatro a Londra, la Compagnia americana del signor Augustin Daly, colla celebre attrice miss Ada Rehan, ha dato una applaudita rappresentazione della commedia di Shakespeare *The Taming of the Screw.*

***Lirica*** — Il grande successo della *Fidanzata venduta*, opera del maestro boemo Smetana, eseguita all'*Unter den Linden* dalla Compagnia Naz. di Praga, ha indotto il Conte Hochberg, ad acquistarne l'esclusività e quindi resterà nel repertorio permanente dell'«Opernhaus.»

***Arte.*** — A Londra ha avuto luogo la vendita dei quadri del signor Mildmay, socio della Casa Baring.

Un quadro di Jacob Ruysdael è stato comprato dalla National Gallery per 76125 lire italiane; un altro di Pieter de Hoch è stato aggiudicato per 73,760 lire; uno di Rembrandt per 66,675; uno di Hobbema per 55,375, e il *Ballo campestre* di Watteau per 87,937 lire e 50 centesimi.

La vendita ha prodotto un totale di L. 1,100.000.

***Varie.*** — Il poeta inglese Eric Mackay ha scritto, in occasione del matrimonio del duca di York, una poesia intitolata «The Royal Marriage Ode» e ne ha offerto la prima copia alla Regina Vittoria, che l'ha cortesemente accettata.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

VENERDI', 7 Luglio 1893 — S. Claudio.

Leva il sole alle ore 4.33 m. — Tramonta alle 7,35 m.
Leva la luna alle ore 00,00 s. — Tramonta alle 0,54 s.

### BOLLETTINO METEORICO

6 Luglio 1893.

Europa pressione irregolare, massima 766 Centro Norvegia; depressioni sensibili interno Passo Calais, Golfo Genova, [illegible]

Italia 24 ore - barometro disceso specialmente Centro; temporali con pioggie Nord; temporali in giro al Centro; venti variabili qua là freschi.

Temperatura alquanto aumentata Centro

Stamane cielo sereno estremo Sud, coperto nuvoloso Centro; venti deboli freschi abbastanza forti greco al Nord. Barometro da 755 a 756 Centro; 758 estremo Nord; 760 Malta. Mare qua là mosso costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi intorno ponente Sud, deboli settentrionali Nord; cielo vario con qualche temporale continente; mare mosso.

### GUIDA DEL FORESTIERE.

**Venerdì.** — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 8 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto - Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0.50.

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

### STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 4 luglio 1893
Nati 53 compresi 2 nati morti
Morti 27 dei quali 15 sotto i 7 anni

**Morti**

Zompetta Teresa fu Pasquale, Arpino, 61, ved.
Bosany Massimiliano fu Enrico, Budapest, 55, coniug.
Cinti Teresa fu Valentino, Narni, 75, ved.
Morganti Fortunata di Antonio, Veroli, 40, coniug.
Pulcini Annunziata fu Antonio, Monteleone, 35, id.
Bomba Luisa fu Pietro, Roma, 83, ved.
Lepri Adolfo fu Luigi, id., 87, coniug.
Rosi-Bernardini Filippo fu Luigi, id., 45, id.
Mignucci Francesco di Luca, id., 32, celibe
Pica Enrico di Francesco, 14
Lombardi Nicola fu Antonio, Filottrano, 67, celibe
Lucari Anna Maria di Salvatore, 7.

MONOVERBO
T dito R

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
Cura - Ala - Callo - Caval - Cavo - Cavallo.

Il 5 corrente, alle ore 3 pom., cessava di vivere improvvisamente il comm.

**CESARE ALLASIA**

*Capo di Divisione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.*

Gli amici ed i colleghi che seppero apprezzarne le doti dell'animo e della mente, addoloratissimi, si associano al lutto della famiglia.

Il funere avrà luogo alle 5 pom. di oggi, 7, partendo dalla casa dell'estinto, in via dell'Umiltà, num. 79.

**IDA PIRRONE**

angelica giovinetta quattordicenne, figlia al cav. Giovanni Battista, bibliotecario al Ministero delle Finanze, dopo penosissima malattia, sopportata con eroica rassegnazione, s'è spenta il 4 corrente a Poggio Catino, dov'era stata condotta per riacquistare la salute.

Ai genitori, desolatissimi, l'amico invia sentite, profonde condoglianze. *Enrico Schiavo.*

La famiglia del defunto **Comm. Foagiu Da Rocha Fragosa**, prega gli amici e conoscenti a voler assistere ad una messa di *requiem*, che il giorno di sabato 8 corrente, alle ore 10 ant., sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Via.

I componenti la famiglia **Bombelli**, riconoscentissimi, ringraziano tutte le gentili persone che vollero prendere parte al loro lutto, assistendo alle ultime esequie celebrate in suffragio della loro amata madre e suocera **Luisa Bomba** vedova **Bombelli.**

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### *Un serpente rampicatore.*

La *Paix* segnala un fatto curioso.

Al Museum di Parigi vi è un serpente che si arrampica lungo la parete verticale della sua gabbia che è in cristallo liscio.

Per fare questa ascensione, esso tiene il seguente sistema:

Essendo il suo corpo lungo circa 30 centimetri, l'animale comincia coll'alzare la testa contro la parete liscia del cristallo a una altezza da 8 a 10 centimetri.

Allora emette dalle sue glandule salivali e lacrimali un umore vischioso abbondante, che serve di liquido adesivo e gli permette di innalzarsi sempre più finchè l'estremità posteriore del suo corpo non sia più in contatto col pavimento della gabbia. Esso si arrampica sempre in su, con un movimento lentissimo, avendo cura di incurvare la estremità della sua coda come un corno da caccia contro la parete di vetro, allo scopo di procurarsi così una larga base di appoggio.

Questo fatto merita di essere segnalato perchè è stato sempre considerato come impossibile che un serpente potesse arrampicarsi sopra una parete verticale.

## CRONACA DI ROMA

***Temperatura di ieri*** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,9 — minimo: 22,2.

***Consiglio comunale.*** — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Saranno discusse a preferenza le seguenti proposte:

Appalto a trattativa privata per la fornitura dei foraggi al campo boario.

Accettazione di doni fatti al Comune di Roma.

Affrancazione di canoni gravanti alcuni fabbricati nelle vie di San Pancrazio e S. Pietro in Montorio.

Consenso a restrizione d'ipoteca.

Conciliazione con gli eredi del fu Gaetano Marcovaldi per danni subiti dalle loro case in seguito alla sistemazione della via Cavour.

Svincolo di vari depositi di cauzione.

Istituzione di un nuovo mercato centrale nei locali dell'antico mattatoio fuori la porta del Popolo e relativo appalto.

Appalto a licitazione privata per quattro carri per lo stabilimento di disinfezione.

Concessione di una tomba nel quadriportico monumentale del Verano per erigervi un monumento al vice ammiraglio Pacoret de Saint-Bon.

Relazione della Commissione comunale intorno ai reclami dei contribuenti della tassa bestiame per gli esercizi 1891-92-93.

***Un prestito di 2 milioni.*** — Giusta le previsioni fatte sul bilancio del corrente esercizio occorre di prelevare, per le esigenze del servizio della Cassa municipale dal prestito di lire 15,500,000 da contrarsi colla Cassa dei Depositi e Prestiti, un'ulteriore somma di L. 2,000,000 sulle residuali lire 5,500,000, rimaste disponibili al 31 dicembre 1892.

La Giunta pertanto ha presentato speciale proposta al Consiglio per essere autorizzata a contrarre, in ulteriore acconto dell'accennata somma un mutuo di L. 2,000,000, all'interesse del 5 0[0] e con ammortamento in 35 anni, mediante pagamento delle relative annualità di L. 119,650.68 ciascuna, comprendenti anche gli interessi, garantiti con altrettante delegazioni sulla sovrimposta dei terreni e fabbricati.

***Per la tassa di famiglia.*** — Per l'esame dei reclami contro la tassa di famiglia dell'anno 1891 il Consiglio comunale nominò apposita Commissione.

Però al momento della sua costituzione il cons. Iacoucci si dimise, e più tardi il cons. cessò di farne parte, perchè scaduto di ufficio.

Essendosi poi chiamati a far parte della Giunta i cons. Galluppi, Gazzani, Alatri e Desideri, questi si resero incompatibili coll'ufficio di commissari. A queste mancanze si aggiunse anche quella del defunto consigliere Ceccarelli, sicchè la Commissione si è ridotta al numero di sei, cioè al disotto della metà e perciò impossibilitata a funzionare legalmente.

Occorrendo quindi che la Commissione sia completa colla sostituzione di altri consiglieri nel numero mancante, la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio di voler divenire alla nomina di altri sette commissari per reintegrare la Commissione nel numero stabilito dal Consiglio stesso.

***Congregazione di Carità.*** — In seguito alle dimissioni presentate dal comm. Balestra ed accettate dal Consiglio comunale è rimasto vacante un posto di commissario nella Congregazione di Carità.

La Congregazione si compone, avuto riguardo alla popolazione, di un Presidente e di dodici membri nominati tutti dal Consiglio comunale e dei quali non più di *sei* possono appartenere al Consiglio medesimo.

Il posto testè rimasto vacante era occupato da un consigliere comunale, ed il Consiglio dovrà quindi rimpiazzarlo o con altro consigliere od anche con persona estranea al Consiglio, ma che nell'un caso o nell'altro rimarrà in carica quanto vi sarebbe rimasto l'on. Balestra.

***Aste ed appalti.*** — Occorrendo provvedere alla fornitura ed allo spandimento di m. c. 1000 di pietrisco e m. c. 400 di ghiaia occorrenti per la sistemazione di alcune strade del quartiere nella già villa Ludovisi, venerdì 21 corr., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, per cui è prevista la spesa di circa L. 13,000.

L'asta avrà luogo mediante offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

***I funerali del ministro Eula.*** — Il sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, on. Gianturco, il capo di gabinetto comm. Cosenza ed il segretario particolare del defunto, cav. Zandrino, si sono recati a Resina, donde partirono ieri sera, accompagnando la salma che arriverà alla stazione di Roma (Termini) stamane alle 6,20.

A riceverla, si troveranno alla stazione, vari funzionari del ministero e tutti gli uscieri.

Alle 8 1[2] la salma uscirà dalla stazione (lato partenze) e si formerà il corteo, il quale percorrerà le vie Volturno, Cernaia, Pastrengo, XX Settembre, Quattro Fontane, Nazionale e piazza di Termini, sciogliendosi in piazza dei Cinquecento.

Parteciperanno ai funerali i ministri e sottosegretari di Stato, tutto il personale del ministero di grazia e giustizia e del Fondo pel culto, le autorità politiche, militari e cittadine, oltre, s'intende, le rappresentanze del Senato, della Camera e degli alti corpi dello Stato.

Interverrà la truppa ed il municipio manderà guardie municipali e vigili col concerto.

A palazzo Firenze e negli uffici dipendenti sventola la bandiera abbrunata ed i portoni sono chiusi in segno di lutto. Grandissimo numero di telegrammi di condoglianze sono giunti alla famiglia a Resina e continuano a pervenire da ogni parte d'Italia.

***Pel reclutamento.*** — Come è noto, sono stati modificati alcuni paragrafi del regolamento sul reclutamento dell'esercito, allo scopo principalmente di semplificare la prova dei diritti degli inscritti di leva e dei militari all'assegnazione od al passaggio alla terza categoria, e quindi di diminuire il lavoro delle autorità che debbono rilasciare i vari documenti, rendendo in pari tempo l'esame di questi più facile più spedito.

In conseguenza di ciò sono state modificate anche le tabelle dei documenti da prodursi per detta prova.

Ora, siccome la maggior parte delle modificazioni interessano anzitutto le autorità municipali, cui spetta di compilare e raccogliere, nell'interesse dei loro amministrati, i documenti d'esenzione, così il prefetto ha raccomandato vivamente ai sindaci di prenderne conoscenza esatta e completa, affinchè siano esattamente applicate e possano così far raggiungere il voluto scopo di semplificare la prova dei diritti di assegnazione alla terza categoria.

***Magistratura*** — Aldebrando Faberi, vice-pretore del 2° mand. di Roma, è tramutato al 4° — Granito Alfredo, vice-cancelliere della pretura di Casalbordino, è nominato sost. segr. della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

***Onorificenze*** — *Ordine Mauriziano* — Sono nominati *Ufficiali*: il cav. Gaetano Semeraro ed il cav. Francesco Filomusi Guelfi professori nell'Università di Roma.

*Cavalieri*: il prof. comm. Luigi Maurizi, rettore ed il cav. prof. Francesco Gasco, membro ordinario nella R. Accademia Medica di Roma.

***Il comm. Fedele Cirone.*** — Un telegramma da Chitignano (Arezzo) ci reca la dolorosa notizia della morte del comm. Fedele Cirone, reggente la divisione dell'Economato al Ministero dell'agricoltura e commercio.

Il comm. Cirone era nativo di Cosenza.

Da giovane aveva preso parte notevole nelle battaglie per l'indipendenza nazionale.

Fu solerte ed intelligente funzionario.

La salma sarà trasportata a Roma, ove avranno luogo i funerali cui interverrà tutto il personale del Ministero.

***Viaggi di lusso a Chicago.*** — L'Agenzia dei Wagons-lits, in via Condotti 31-32, distribuisce a chiunque ne faccia richiesta il programma delle sue escursioni di lusso in America, ed offre *gratis* ad ogni aderente una splendida pubblicazione illustrata che descrive le principali città degli Stati-Uniti.

***In Vaticano.*** — Il generale Gioacchino Velez, ministro di Colombia presso la S. Sede, venne ricevuto ieri mattina dal Papa in udienza particolare.

Il generale Velez si recherà in congedo.

Dopo l'udienza pontificia il generale Velez si recò a complimentare il cardinale Rampolla.

— Il cardinale Parocchi ha accettato la presidenza onoraria del Comitato incaricato di propagare gli insegnamenti contenuti nell'Enciclica *Rerum Novarum*.

— Il padre Andrea Frichewirth, superiore generale dell'ordine dei padri Predicatori, è partito da Roma diretto in Austria per visitare le case dell'ordine stabilite in quella nazione.

— Martedì, monsignor De Montel, per procura, prese possesso a nome del cardinale Vaszary, del suo titolo presbiterale di S. Martino ai Monti.

— Il Papa ha offerto al comm. G. B. De Rossi la residenza della palazzina pontificia di Castelgandolfo per passarvi la convalescenza.



# IL NODO GORDIANO

## DI JOHANNES VAN DEWALL

*(Traduzione di Alberta Albertini)*

La giovane donna avrebbe voluto piangere dalla pena, dal dolore, ma non trovava lagrima, la sua fronte ardeva ed il suo cuore era come di ghiaccio.

— Costante! — gridò ancora una volta; e la sua voce suonò come un grido soffocato di dolore.

Uscì dal letto e piano piano aprì la porta... guardò nella camera, tutto era scuro e silenzio profondo... oh! Dio, come tremava, e trepidava per lui, per la tema che gli fosse succeduto qualche disgrazia.

Camminava a tentoni, trovò dei fiammiferi sul camino e accese una candela...

Pallido, con gli occhi spalancati, coi lineamenti contraffatti, Costantino giaceva sul divano.

Ella non pensava d'essere coperta d'una sola leggera veste da notte e coi piedi nudi sul terrazzo d'una camera fredda.

Ella non pensava che a lui, e come le sembrava sofferente il poveretto!

— Ed io l'ho ridotto così! io pazza, io cieca nel mio furore! — pensava e s'inginocchiò sul tappeto presso il letto.

— Costante! — diss'ella prendendogli la mano che egli, corrugando la fronte e con atto risoluto, ritirò sotto la coperta.

Melania rimase un momento dubbiosa se dovesse rimproverarlo, ma il suo torto e la compassione furono più forti che la sua collera per l'affronto ricevuto.

Ella vedeva quanto soffriva.

— Costante, ti prego, perdonami! t'ho fatto male — mormorava sottovoce, ma egli irremovibile, le fissava in volto uno sguardo così penetrante che le scendeva fin nell'anima.

Ad un tratto ei s'accorse ch'ella era in veste da notte e che di fuori cadeva la neve; si alzò di scatto, gli occhi gli scintillavano ed il respiro gli si faceva affannoso.

— Vai a dormire! — le comandò duramente.

— No, prima perdonami, Costante!

— Vai a dormire! — esclamò incollerito — Ti coglierà la morte, donna sciagurata!

— No, perdonami prima! — implorò per la terza volta dando in un dirotto pianto.

Senza pronunciar verbo, colla fronte rossa dalla collera, Costantino sollevò colle robuste braccia la giovane e la portò nella sua camera.

Ella si lasciò trasportare, ma in quel momento, colla bocca all'orecchio di lui mormorava:

— Perdono, perdono — e le sue lagrime cocenti cadevano sul collo dello sposo.

Ei la depose sul suo letto, e quando fece per alzarsi, Melania lo tenne stretto implorando ancora:

— Costante, perdonami, perdonami!

E il pazzo... perdonò.

Dopo questa scena Melania rimase in pace per lungo tempo.

CAPITOLO XXI.

Nel Vangelo sta scritto che se il diavolo è scacciato ci ritorna ancora con una dozzina almeno de' suoi confratelli, per tentare con forze maggiori la vittoria.

Come dissi nel capitolo precedente, la pace regnò per lungo tempo fra i due; ma passato questa tregua Melania eruppe ancora ne' suoi furori gelosi.

Un giorno erano a tavola e Melania aveva lasciato cadere un'ironica osservazione sopra la signora von der Wense.

Costantino cercava di difendere la signora che sua moglie calunniava ingiustamente, e prima ch'ei se ne avvedesse la tempesta scoppiò sopra al suo capo innocente — e questa volta fu un vero uragano.

Da una parola all'altra la questione si faceva più viva; Melania incollerita alla follia, in un eccesso di furore perdette così il lume della ragione che lanciò la forchetta contro suo marito.

La forchetta gettata lo ebbe a ferire gravemente; i rebbi penetrarono un dito sotto l'occhio e il sangue scorreva giù dalle guancie di suo marito. Melania gettò un grido, si fece come morta e le sue ginocchia tremavano così che non poteva muovere un passo. Ella vide come suo marito rabbrividì; vide lo sguardo di rimprovero che le gettò in volto, e poi senza profferir parola si toglieva la forchetta dalla ferita e tentava, col fazzoletto, di fermare il sangue e si alzava per uscire.

Ma qui lo sguardo di lui caddo di bel nuovo sulla donna.

Ella sembrava la statua del dolore, le mani congiunte, gli occhi aperti, infocati; spaventata dal suo furibondo trasporto e dalla sua conseguenza, ella cercava invano di profferire una parola... faceva compassione.

La collera di Costantino scomparve.

Pensava solamente com'ella dovesse soffrire e se le avvicinò e l'attirò dolcemente al suo cuore.

— Vieni, Lanie, sii buona — le diceva con dolcezza e la baciava sul capo — non alterarti!

Ella non si poteva calmare; Costantino temeva per lei, comprendeva tutte le sofferenze dell'anima sua, e sentì una profonda compassione per la sua bella sposa.

Forse gli era caro ch'ella comprendesse fin dove poteva trasportarla il furore della sua gelosia.

La ferita di Costantino era un nulla a confronto dei tormenti che pativano e che avevano patito entrambi, e forse per lei questa era una buona lezione.

Con una mano, Gleichen, teneva compressa la ferita, e coll'altra teneva stretta la sua giovane sposa e le susurrava dolcemente:

— Lanie, mia povera bimba... ti sei tanto spaventata? Vieni! non pensarci più... sii una buona moglie... dammi un bacio, Lanie... non è che una scalfitura... nulla più...

E baciandola di tratto in tratto cercava di calmarla.

Ma durò lungo tempo prima che sua moglie potesse riaversi dallo spavento avuto, prima che i suoi occhi perdessero quell'aspetto vitreo e potesse profferire qualche parola.

Ma quando si riebbe oh! come singhiozzava e come si accusava! come soffriva e come prometteva di farsi migliore!

Tutto ciò che una persona buona e nobile avesse potuto fare in tale circostanza, il Barone lo fece; la consolava e scherzava sulla ferita, cercava di dare un aspetto leggero a tutto quanto era succeduto; ma con tutto ciò, Melania non si sollevava dalla sua angoscia, si sentiva affranta dalla vergogna di sè medesima.

Solo una linea più sopra ed ella lo avrebbe colpito nell'occhio, mentre egli... oh! quale angelo d'uno sposo! egli le perdonava tutto generosamente... tutto!

Ella non lo aveva mai amato più di allora, mentre non si era mai sentita più infelice e spregevole come in quel giorno!

Sopportava con grande sforzo la sua colpa... impallidiva di giorno in giorno, fino a che non...

*Il seguito in quarta pagina*

**Unione Romana.** — Nel pomeriggio di ieri, in una sala della sede della Società Cattolica Artistica Operaia, in via di Testa Spaccata si adunò il Comitato centrale dell'Unione Romana.

Il conte Francesco Vespignani presentò i nuovi eletti all'assemblea con un applaudito discorso di circostanza.

La rinnovazione della Presidenza è stata rinviata al novembre venturo.

**Arte antica.** — Il ministero della P. I. ha autorizzata l'esecuzione dei lavori proposti dall'ufficio regionale pei monumenti di Roma e provincia per sistemare l'*Aerarium* nel foro dell'antica Preneste, e per riparare alcuni frammenti architettonici dell'antico tempio della Fortuna Primigenia che trovansi nel palazzo baronale Colonna-Barberini in piazza della Cortina a Palestrina.

Il sig. Cecconi-Principi restauratore di dipinti è stato invitato ad eseguire lavori di riparazione ai tondi della navata centrale della chiesa di Santa Maria in Vallicella. La spesa sarà a carico del ministero di grazia e giustizia (Dir. gen. del Fondo pel Culto).

**Giornalmente** e da tutte le parti del Regno, arrivano le commissioni per munire gli appartamenti, uffici, ecc., di apparati elettrici della Ditta Dalle Molle e C., con le loro pile elettriche a secco. I prezzi e la qualità della merce non temono alcun confronto.

I parafulmini, come li fabbrica la Ditta in parola, offrono ogni garanzia, essendo il sistema riconosciuto il più pratico e nello stesso tempo economico, dal governo e dalle ferrovie.

**Fulminati** — Ieri sera, verso le 8 1[2, sulla piazza del Quirinale si spense una lampada elettrica, e precisamente quella che è collocata al principio della discesa verso la Dataria.

Uno degli operai addetti a quella zona di servizio, a nome Barina Luigi di anni 35 circa, veneto, appena se ne accorse, prese la scala e salì sul candelabro, senza assicurarsi prima di aver chiuso l'interruttore elettrico collocato alla base del candelabro stesso.

Non appena toccati i carboni, ricevette una scossa che lo fece scivolare lungo la scala, alta cinque metri circa.

Il compagno di servizio, a nome Pontoni Ignazio, credendo che al Barini avesse preso male, tanto più che sembrava essere semplicemente stordito) salì sulla stessa scala per riaccendere la lampada, senza usare nemmeno esso la precauzione già dal compagno negletta, e malgrado che le persone frattanto accorse, lo sconsigliassero dall'accedere alla lampada.

Non appena toccati i carboni, cadeva anche esso a terra.

Adagiati in un legno, a cura del terzo compagno De Rossi Angelo, e di altre persone, furono condotti alla Consolazione, ove si dovè constatarne i decessi.

Recatosi subito sul luogo l'ingegnere della Società, dovette constatare che pur troppo i due infelici avevano dovuto toccare i carboni delle lampade, senza prima isolarle a mezzo dell'interruttore, che appunto per questo scopo è annesso ad ogni lampada; è ciò tanto è più inconcepibile, in quanto che tutto il personale elettrico della Società ha ordine rigoroso di non mai trascurare questa essenzialissima precauzione, ed è giornalmente addestrato a questa manovra.

Appena ebbero notizia dell'accaduto si recarono all'Ospedale della Consolazione l'on. Rosano, sottosegretario di Stato all'Interno, ed il questore comm. Felzani.

Anche S. M. il Re fece telefonare all'Ospedale per informarsi delle condizioni di salute dei disgraziati operai.

**L'assassinio di ieri al Corso** — Il dott. Giuseppe Legge, che, come narrammo, fu iernotte ferito in via del Corso 449, è morto ieri alle 3 pom. all'Ospedale di S. Giacomo.

L'assassino è stato identificato per Egidio Toguetti, garzone della liquoreria Vaunisanti in via del Tritone, il quale, amoreggiando con la figlia del portiere della casa ove abitava il dott. Legge, certa Giuditta Schiavo, commise il delitto per gelosia.

Fino a iersera non era stato ancora arrestato. La Questura ritiene sia fuggito da Roma.

**Omicidio.** — Nel pomeriggio di ieri il barcaiolo Cardinale [illegible] di anni 48 da Roma, abitante in via della Scalaccia, palazzo [illegible] Gaz, venne a questione, per gelosia di mestiere, [illegible] suo compagno Fortunato D'Arcangeli.

Il litigio sul momento non ebbe seguito.

Verso le 10 pom. però il Cardinale, mentre passava per via della Lungaretta insieme al proprio figlio Orazio, veniva improvvisamente aggredito dal D'Arcangeli che gli esplodeva contro un colpo di revolver.

Il disgraziato dal figlio stesso fu trasportato all'ospedale della Consolazione, dove cessava di vivere in seguito ad una gravissima ferita alla testa.

Il D'Arcangeli veniva arrestato.

**Suicidio.** — La ragazza che ieri notte si gettò dal muraglione del Pincio, fu riconosciuta dal fratello, alla camera mortuaria di S. Maria del Popolo. Chiamasi Teresa Zanesa, d'anni 30, da Trino Novara, abitante in via Giusti, 32.

La poveretta era affetta da mania religiosa.

**Dall'ascensore.** — La giovane caduta dall'ascensore, in via Piemonte, non era una balia al servizio del dott. Corsi, come fu detto, ma bensì una istitutrice, uscita dall'educandato da pochi mesi.

**Dalla finestra.** — Iersera, in via Bologna, 53, il bambino Pelatolli Pietro, affacciatosi alla finestra della sua abitazione per chiamare lo zio che si trovava in istrada, si sporse un po' troppo fuori del davanzale e perduto l'equilibrio, precipitò sulla via.

Fortunatamente non riportò che poche contusioni, guaribili in una settimana, salvo complicazioni.

**Un lestofante.** — L'orologiaio disoccupato Romeo Di Mauro, di anni 23, romano, coabitava in via del Giglio d'Oro 10col cuoco Gaetano Mercatucci, d'anni 42, da Fabriano.

Approfittando di una momentanea assenza dell'ospite, il Di Mauro gli rubava due catene e uno spillo d'oro, pel complessivo valore di oltre 350 lire, e quindi pulitamente si *squagliava*.

Al derubato non rimase che di denunciare il furto alla questura, la quale ricerca il ladro.

**Un bambino ed un cane**, giocando insieme, correvano presso il Portico d'Ottavia; il bambino, che è certo Alfredo Di Capua, d'anni 6, cadde così male da spezzarsi il femore destro. Gli occorreranno più di due mesi di cura!

**Vino e giuoco.** — In una osteria in via Tor de' Conti, per questione di giuoco, Benedetto Pitocchi e Temistocle Tagliolini vennero a diverbio e il secondo, per concludere, tirò un bicchiere sulla testa al primo, producendogli ferita guaribile in 10 giorni.

**Arresto.** — Saturnino Lelli, da Rieti, quantunque appena quattordicenne, avendo già conti da regolare colla giustizia, venne ieri arrestato a ponte S. Angelo. Deve espiare tre mesi di carcere, cui fu condannato per furto.

**Risse.** — Certa Pontina Natalina, di anni 53, da Carignano, in piazza de' Cerchi, litigò con un facchino di piazza e si buscò un morso al braccio destro, del quale si ricorderà per 10 giorni almeno.

**Disgrazie.** — Fuori porta San Sebastiano, il ragazzo Giangrandi Giovanni, di anni 6, salito su di un muro, cadde, e si ferì alla fronte.

Ne avrà per 10 giorni.



## Piccola Cronaca di Roma

**Grato animo** — La famiglia Colleoni, da otto anni ha avuto più d'una volta l'occasione di sperimentare la valentia dell'egregio dottore Moretti Odorico. Oggi, però, sente maggiormente il dovere di ringraziarlo pubblicamente, non certo per una pubblicità che sarebbe superflua, dati i meriti incontestati e noti dell'egregio e buon dottore, ma per averle ridonato alla vita il piccolo Ugo, già affetto da grave malattia.

Valga questo indirizzo a dimostrare la piena soddisfazione della famiglia Colleoni, tanto riconoscente verso il valente professionista.



## Contro la Difterite.

Nell'intento di verificare, e di rendere di pubblico dominio, quanto più presto possibile, il metodo di cura del dott. Grana, con il quale, se regolarmente eseguito, egli garantisce la guarigione di tutti i malati di Difterite; animati dai vantaggi che questo metodo può rendere all'umanità se realmente, come speriamo, risponderà di fatto alla grande e generale aspettativa; incoraggiati dai documenti comprovanti i successi ottenuti dal dottore Grana, dalla sua profonda convinzione, e dai suoi scritti meritevoli dell'attenzione dei suoi colleghi, noi sottoscritti medici ci uniamo ad esso per esperimentare, e seguire esattamente il suo sistema di cura, avendoci il Grana comunicato tutti i necessari dettagli

*Dottor. Scipione Francati*, Via Due Macelli, 79.
*Cesare Dott. Baldini*, Croce, 33-A, p.° 2.°
*Dott. Vespasiano Vespasiani*, Scrofa, 103, p.° 2.°
*Dott. Emilio Cappello*, Lupa, 11-B, p.° 1.°

Non è nuovo per Roma che io curi la Difterite con un sistema assai differente dai comuni sistemi. Una semplice cucchiaiata di un rimedio non disgustoso, (le di cui proprietà sono già dichiarate all'Accademia Medica) senza pennellature, senz'altro, forma tutta la cura, che non oltrepassa mai il quinto giorno; e che assicura sempre la guarigione. I genitori potranno stare tranquilli sulla sorte dei loro bambini colpiti da Difterite, se, senza perdere troppo tempo, si rivolgeranno ai suddetti medici o anche al sottoscritto.

Se altri sanitari, in specie quelli dei Comuni, volessero, in via di esperimento, seguire il mio sistema, non hanno che dirigersi a me

**Dott. Giuseppe Grana.**
*Roma, Via del Lavatore, 95, p. 2.°*

# TEATRI DI ROMA

### La serata d'onore della Cerne-Wulmann
AL « COSTANZI. »

Degno, degnissimo di lei, della sua bella fama, della sua grande valentia riuscì iersera lo spettacolo d'onore della signora Cerne-Wulmann con *Cavalleria rusticana*.

Il pubblico non mancò di accorrervi numerosissimo e le fu largo di applausi.

Perciò fu proprio una serata magnifica: nessun pezzo del fortunato lavoro passò inosservato. I battimani incessanti con grida di *bis* esigevano la replica di quasi l'intera opera.

Alla vezzosa seratante, dopo il *racconto* furono donati una immensa quantità di fiori, disposti in ricchi cesti e trionfini, regali di valore ed un acquerello — lavoro del bravo pittore Gustavo Simoni — raffigurante la Cerne nell'abito di Santuzza: lavoro semplice, fino, riuscito.

Terminata la rappresentazione all'artista meravigliosa furono rinnovate entusiastiche dimostrazioni ed una incessante pioggia di fiori riempì il palcoscenico.

Lo spettacolo offrì ancora un'altra attrattiva: il debutto del giovane e simpatico baritono, Adamo Gregoretti.

Esso fu un *Alfio* perfetto: bella e robusta voce, sicurezza e disinvoltura di scena, metodo eccellente, grazia, passione, tutto. Quindi anche a lui il pubblico prodigò applausi davvero meritati.

Stasera [illegible] e domani ultima della stagione e naturalmente ultime di *Cavalleria*.

***Nazionale.*** — Aderendo alle tante [illegible], stasera la compagnia Grisanti e Micheluzzi replicherà *Il matrimonio di Figaro*, che domenica scorsa ebbe immenso successo, in ispecie per i *couplets* cantati egregiamente.

***Quirino*** — Stasera la compagnia Maggi ci darà la prima delle annunciate novità, e cioè *Mia cugina*, commedia di Meilhac. Al secondo atto vi è una pantomima con musica espressamente scritta dal Massenet.

***Politeama Reale*** — Domani sera andrà in scena la grandiosa pantomima *Una festa sul lago*.

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Nazionale.** — *Il matrimonio di Figaro* - ore 9.
**Quirino** — *Mia cugina* - ore 9.
**Politeama Romano** — Circo equestre rumeno - 9.
**Sferisterio.** Giuoco del pallone, ore 5 1[2.

**Orti di Muzio Scevola.** Spettacolo vario. Ingresso libero



# Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza l'ex Presidente della Camera, on. Biancheri, il quale come presidente del Comitato esecutivo pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto in Liguria e Piemonte, ha presentato a Sua Maestà, il rendiconto finale del Comitato stesso.

Ha pure ricevuto il vice-ammiraglio comm. Luigi Bertelli, nominato direttore superiore delle manovre navali, che avranno luogo prossimamente.

Nulla è ancora deciso circa la partenza dei Sovrani dalla capitale.

E' probabile che Sua Maestà la Regina, parta insieme a Sua Maestà il Re, dopo la proroga dei lavori parlamentari per le vacanze estive.

Ieri, al tocco e mezzo, è arrivato a Roma, l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale.

### La Camera di ieri.

Dopo la commemorazione dell'on. Eula, ministro guardasigilli, che fornì occasione all'on. Zanardelli di pronunciare un discorso veramente splendido, la Camera riprese la discussione bancaria, approvando gli articoli 12 e 13.

### Ministero di agricoltura e comm.

In seguito al collocamento a riposo di alcuni funzionari del Ministero di agricoltura e commercio, ieri sono stati sottoposti alla firma sovrana i decreti di promozione per anzianità nel personale dei segretari e ufficiali d'ordine delle diverse categorie.

— Il cav. Luigi Mosotti, capo-sezione di ragioneria e incaricato delle funzioni di cassiere al Ministero, in seguito a sua domanda è stato collocato a riposo.

Il cav. Mosotti, avendo prestato lodevole servizio per circa tre anni, è stato proposto per la nomina a commendatore della Corona d'Italia.

### La direzione gen. dell'Economato.

Col bilancio andato in vigore il 1° corrente, è stata soppressa la direzione generale dell'Economato, ed il titolare di essa, cav. Racioppi, che da più anni è in missione presso la direzione generale del Banco di Napoli come commissario governativo, è stato collocato in disponibilità.

### R. Navi armate.

Il 5 corrente il *Fieramosca* è giunto a Portoferraio, il *Miseno* ed il *Palinuro* sono partiti da Milazzo.

Il 6, il *Washington* è partito da Genova, l'*Italia*, il *Doria* e l'*Iride* sono giunte a Gaeta, il *Garigliano* è partito da Pozzuoli, l'*Eridano* è partito da Cardiff, il *Messaggero* è partito da Maddalena, l'*Ercole* è giunto a Napoli ed il *Volta* è partito da Venezia.

(S) **Gibilterra**, 6. — La Divisione navale d'istruzione è partita per New-York.

# INFORMAZIONI ESTERE

## FRANCIA

### Dimostrazioni e tumulti a Parigi.

(S) **Parigi**, 5 — Nel pomeriggio nessun grave incidente fu segnalato nel quartiere latino.

Alcuni assembramenti furono dispersi dalla polizia sulla piazza della Bastiglia, ed altri nelle vicinanze del palazzo della Borsa del lavoro.

Si smentisce la voce corsa dell'arresto dell'assassino di Nuger.

Negli incidenti abbastanza gravi, avvenuti ieri sera all'*Hôtel Dieu*, la polizia arrestò alcuni interni, in seguito a fischiate.

Il professore See scrive denunciando l'accaduto e dicendolo una vergogna della civiltà.

(S) **Parigi**, 5 — La serata passò leggermente agitata.

Bande di giovinastri vennero caricate dalla polizia e dalle guardie repubblicane sul boulevard Saint Michel, dinanzi al palazzo della Borsa del lavoro.

Anche contro un'altra banda che provocò disordini, si fecero parecchie cariche dalla forza pubblica.

Vi fu pure agitazione sulla piazza Château d'Eau; però, in seguito all'intervento della forza pubblica, i curiosi si ritirarono.

Avvennero ancora altre collisioni fra dimostranti e la polizia nel quartiere latino.

Si dice che un individuo sia stato ucciso a sciabolate durante una carica.

Un tramway fu completamente bruciato dalla folla.

A mezzanotte l'effervescenza si è calmata nel quartiere latino e la folla si è dispersa.

Si assicura che gli arresti fatti stasera, nel quartiere latino, oltrepassino i duecento.

(S) **Parigi**, 6 — Non vi fu nessun altro incidente dopo mezzanotte.

I giornali constatano che la giornata di ieri fu meno grave delle precedenti e sperano che le rivolte siano terminate.

(S) **Parigi**, 6 — Il quartiere latino era stamane assolutamente tranquillo.

Nel Consiglio dei ministri, tenuto all'Eliseo, il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Dupuy, dichiarò che considera l'ordine quasi interamente ristabilito in Parigi, ma che continua tuttavia a prendere qualche misura di sorveglianza.

(N) **Parigi**, 6, 6,40 pom. — La Borsa centrale del lavoro è stata chiusa oggi alle ore 4 pomeridiane. La chiusura è stata eseguita dal signor Clement, commissario di polizia, alla presenza delle delegazioni giudiziarie e accompagnato da cento agenti di polizia della brigata centrale.

Uno dei segretari ricevette Clement e si limitò a dire che non poteva protestare di fronte allo spiegamento di forze fatto.

Dietro agli agenti di polizia veniva un battaglione di cacciatori a piedi.

Gli agenti di polizia occuparono la grande sala vuota in quel momento.

Il signor Clement salì in seguito negli uffici dei diversi Sindacati che fece sgombrare. Un solo Sindacato protestò: quello degli operai ferroviari.

Frattanto, al difuori, 500 agenti di polizia occupavano tutte le strade che danno accesso alla Borsa del lavoro.

Trecento guardie a cavallo e uno squadrone di dragoni erano spiegati in ordine di battaglia nelle strade limitrofe.

Di fronte però alla calma con cui la popolazione operaia accolse la chiusura della Borsa del Lavoro, si fece ritornare in quartiere la cavalleria.

La circolazione è ristabilita dappertutto; la folla è immensa; gli agenti la fanno circolare.

Vi è stata una piccola zuffa, seguita da alcuni arresti.

— Il tribunale correzionale ha giudicato ieri buon numero degli arrestati per le dimostrazioni di questi giorni, comminando pene, che variano tra i quindici giorni ed i tre mesi di carcere.

(S) **Parigi**, 6 — La polizia ha fatto sgombrare anche la succursale della Borsa di lavoro nella vie Jean Jacques Rousseau, non essendosi i sindacati operai attenuti alle prescrizioni di legge.

La sede centrale della Borsa di lavoro, in piazza Château d'Eau, è stata occupata militarmente da agenti di polizia e da cacciatori a piedi.

Finora non è avvenuto alcun incidente.

Nel pomeriggio nessun disordine è avvenuto nel quartiere latino.

### Al Senato.

(S) **Parigi**, 6 — Si discute il progetto di legge relativo ai sindacati operai.

Il ministro della giustizia, Guérin, dichiara di aver deciso di procedere contro i sindacati operai, costituitisi illegalmente.

Soggiunge che il governo ha fatto oggi chiudere la Borsa di lavoro, perchè essa era divenuta un vero focolare rivoluzionario. (*Vivi applausi*).

### Guy de Maupassant.

(N) **Parigi**, 6, 5,13 pom. — E' morto il romanziere Guy de Maupassant.

Eurico Renato Alberto Guy de Maupassant era nato a Miromesnil (Senna inferiore) il 5 agosto 1850.

Datosi da giovane alla carriera letteraria, scrisse dapprima su riviste e giornali e presto divenne uno dei più rinomati scrittori della nuova scuola materialista.

Ma si distingueva soprattutto nei bozzetti satirici e nelle novelle umoristiche. Scrisse anche alcuni romanzi che ebbero molta voga.

In questi ultimi anni le sue facoltà mentali avevano sofferto e da qualche tempo viveva rinchiuso in una casa di salute.

## GERMANIA

### Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 6, 4.40 pom. — Il partito del Centro presentò al Reichstag una proposta per l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

— E' accertato che lo Czarevitch farà una visita all'Imperatore Guglielmo nel suo ritorno dalle nozze del duca di York.

Non sembra che la permanenza dello Czarevitch debba prolungarsi oltre le feste, essendo egli atteso alle manovre di Krasnoje-Selo.

### Il progetto militare.

(N) **Berlino**, 6, 6.20 — La *National Zeitung* dice che il Cancelliere von Caprivi ha conferito coi capi dei partiti favorevoli al progetto circa la formula da adottare per il servizio biennale, nonchè circa le dichiarazioni che il Governo farà al Reichstag a proposito della parte finanziaria del progetto.

Quantunque sieno state constatate delle divergenze e malgrado il disaccordo degli antisemiti l'approvazione del progetto si ritiene sicura tanto più che i dissidenti ultramontani sono favorevoli al progetto più di quanto si credesse.

La seconda lettura avrà luogo probabilmente alla fine della settimana prossima dovendosi prima discutere le mozioni di iniziativa parlamentare.

Il Centro, che insiste acciocchè si discuta mercoledì la mozione per la revoca del decreto di espulsione dei gesuiti, presenterà diverse mozioni sulla legislazione sociale.

I nazionali liberali presenteranno un emendamento per ridurre la durata e l'importanza delle manovre nei distretti mancanti di foraggi.

Tutti i partiti hanno deciso che un solo oratore per ciascuno parlerà sul progetto militare. Soltanto i socialisti hanno delegato a parlare Bebel e Liebknecht.

I polacchi, che si temeva esigessero delle concessioni scolastiche, hanno deciso di votare in favore del progetto.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 6, 5,34 pom. — Un corrispondente occasionale scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di qui essere tutt'altro che sicura la visita della squadra russa ad un porto francese, nel suo viaggio di ritorno dall'America.

Le opinioni sulla opportunità e sulla convenienza della visita sono molto divise a Pietroburgo; in taluni circoli politici di là essa è caldeggiata, ma altri circoli la sconsigliano, perchè prevedono che la visita fornirebbe ai francesi il pretesto di clamorose dimostrazioni, le quali turberebbero quella quiete, che è la nota caratteristica dell'attuale situazione internazionale.

Lo Czar sembra inclinare per l'opinione dei secondi, i quali vogliono evitare un brusco risveglio di questioni che oggi sonnecchiano e che inevitabilmente sarebbero rimesse sul tappeto dalle dimostrazioni francesi.

— Si annunzia per il fine del mese la visita della squadra inglese del Mediterraneo a Fiume, dove, per la stessa epoca, si troverà anche la squadra austro-ungarica.

— E' stato deferito al tribunale lo studente czeco, che in Praga aveva oltraggiato il generale Grueme.

## SPAGNA

(N) **Madrid**, 6, ore 5,18 pom. — Un dispaccio da Melilla informa che dai Mori Albucenas furono feriti gravemente quattro soldati spagnuoli, sorpresi a pescare.

— Da tutte le provincie della Spagna si hanno soddisfacenti notizie sulle condizioni della salute pubblica.

## AMERICA MERIDIONALE

### Il nuovo gabinetto dell'Argentina

(S) **Buenos-Ayres**, 6 — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Enrico Quintana all'interno — Valentino Virasoro agli affari esteri — Mariano Demoria alle finanze — Aristobulo Del Valle alla guerra — Lucio Lopez alla giustizia.

## Notizie varie.

### Il disastro della miniera di Thornhill

(S) **Londra**, 6 — Dodici minatori furono estratti vivi dalla miniera di Thornhill, presso Dewsbury, dove avvenne ieri l'altro una esplosione di gas.

Il numero delle vittime ascende a 138.

### La salute pubblica

(S) **Londra**, 6 — Il *Daily News* ha dal Cairo: « Il cholera aumenta a Gedda. Le truppe egiziane formeranno un cordone sanitario sul Canale di Suez, onde fermare i pellegrini che volessero evitare la quarantena. »

(S) **Saint Louis** (Senegal), 6 — Il cholera è scoppiato a Saint Louis Podor e colpisce soltanto i negri.

La media giornaliera è di 5 decessi.

(S) **Marsiglia**, 6 — La situazione sanitaria lascia alquanto a desiderare.

Si sono verificati alcuni casi sospetti di cholera Sono state prese grandi precauzioni,

(S) **Tolone**, 6 — Tanto ieri che oggi un decesso di cholera a La-Seyne.

## Movimento della navigazione.

Da Genova è giunto a Tarifa il *Sirio* della N. G. I., diretto al Plata.

L'*Entella* della stessa Società è giunto a New York da Napoli, e il *Vincenzo Florio* è partito da Rio-Janeiro per Genova.

Il *Remo* della N. I. B. è partita da Rio-Janeiro per Genova.

# *Borse e Mercati*

Roma, 6 luglio.

Gli affari furono oggi un poco più attivi ed i corsi migliorarono modestamente da ieri.

La Rendita fu negoziata da 94,92 1[2 a 95 per retrocedere a 94,97 1[2.

Le Generali quotarono 311.

Il Mobiliare pagato 454 e 455 segna come ultimo prezzo 453.

Le Condotte ebbero larghi affari tra 259 e 2[illegible] le Meridionali tra 665,50 e 664 e gli Omnibus [illegible] e 222. Il resto contrattato.

Cambi: Parigi 105,65 — Londra 26,60.

**BORSE ITALIANE.** — 6 luglio 1892.
N. B. — I premi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 94 92 | 94 77 | 94 87 | 94 95 cont.(a) |
| Id. fine . | — — | 94 97 | 94 97 | — — |
| Az. B. Naz. . | 1300 — | — — | 1300 — | — — |
| » Mobiliare . | 451 — | — — | 454 — | 453 — |
| » B.Generale | — — | 310 — | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 528 — | 530 — | 530 — | — — |
| » » Merid. | 664 — | 664 — | 666 — | 665 1/2 |
| » B.di Torino | — — | — — | 338 — | — — |
| » B. Sconto . | — — | — — | 81 — | — — |
| » Soc. Imm. . | — — | — — | — — | — — |
| » Tiberina. . | — — | — — | 17 — | — — |
| » Sovvenz. . | — — | — — | 18 — | — — |
| » Nav. Gen. . | — — | 319 — | — — | — — |
| » Raff. Zucc. | 247 — | 248 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 298 75 | — — | — — |
| id. Merid. . | — — | 314 50 | — — | — — |
| Fond. S. Sm. 4 % | — — | 489 — | — — | — — |
| » » 4 1/2 | — — | 492 — | — — | — — |
| » S.Paolo | — — | — — | 508 — | — — |
| CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO. | | | | |
| Francia vista | 105 75 | 105 70 | 105 67 | 105 75 |
| Berlino id. . | 130 60 | 130 60 | — — | — — |
| Londra id. . | 26 63 | 26 62 | — — | — — |
| Londra a 3/m | — — | — — | 26 61 | 26 46 |

(a) 95,02 1[2 fine mese.

| Parigi, 6, 3,15 p. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0[0 amm. | — — | 97 75 | — — |
| » 3 0[0 perp. | 97 70 | 97 82 | — — |
| » 4 1[2 0[0 . | 106 82 | 106 85 | — — |
| italiana 5 0[0. | 89 95 ex | 89 97 | — — |
| turca . . . . . . | 21 90 | 22 — | — — |
| spagnuola . . . . | 62 1/8 ex | 62 90 | — — |
| russa nuova. . . | 77 95 ex | 78 — ex | — — |
| portoghese. . . . | 22 3/16 ex | 22 3/16 | — — |
| ungherese . . . . | — — | 94 3/4 ex | — — |
| Egiziane 6 0[0 . . | 508 3/4 | 504 3/8 | — — |
| Banca di Parigi. . | 635 — | 636 1/4 | — — |
| Banca di Sconto . . | — — | 140 — | — — |
| Banca Ottomana . . | — — | 576 1/4 ex | — — |
| Credito Fondiario . | — — | 961 — | — — |
| Azioni di Suez . . . | — — | 2663 — | — — |
| Azioni Panama, . . | 18 — | 18 — | — — |
| Lotti Turchi . . | — — | 87 1/4 | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | — — | 627 — ex | — — |
| CAMBI sull'Italia . . . . | — — | 5 3/8 | — — |
| su Londra. . . . | — — | 25 17 1/2 | — — |
| su Madrid. . . . | 19 60 | — — | — — |
| sull'Argentina. . | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 6, 4,10 pom. — (Fonte italiana) — 97,85 — 20[50 — 97[25 — 90 ex — 22[25 — 40[50 — 60[25 — 630 ex — 21,97 — 575,93 ex — 379 37 — 63 ex — 112[5 — 961 ex — 2663 ex.

(N) **Parigi**, 6, 5,13 pom. — (Fonte francese). — Apertura ferma, perchè lo stacco dei *coupons* di luglio provoca compre.

Poi ribasso nell'*exterieur* rende pesante le quotazioni.

Più tardi l'*exterieur* avvantaggiandosi delle ricompre il mercato ritornò fermissimo.

| Vienna, 6 ferma | 5 | 6 | Londra, 5 chiusura | 5 | 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobiliar. | 338 25 | 339 85 | Ringlese | 99 — | — — |
| R.austr. | 117 95 | 117 95 | Italiana . | 89 — | — — |
| Id. carta | 98 — | 98 05 | Turca . . | 21 11/16 | — — |
| N.$^{li}$ d'oro | 9 83 | 9 82 1/2 | Egiziano | 99 7/8 | — — |
| C.Londra | 123 75 | 123 60 | Argento. | 34 3/4 | — — |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 39,000 Ritirate st. 100,000

| Berlino, 6 ferma | 5 | 6 | Sconto ufficiale — SAGGIO | |
|---|---|---|---|---|
| Ital. cont. . | 90 10 | 90 80 | Italia . . . . | 5 per 0[0 |
| f. mese. | 90 10 | 90 60 | Francia . . . | 2 1[2 p. 0[0 |
| Mediter. | 100 — | 101 10 | Inghilterra . | 2 1[2 p. 0[0 |
| Merid.$^{li}$ . | 126 80 | 127 50 | Germania. . | 4 per 0[0 |
| Russobr. | 68 50 | 68 65 | Austria . . . | |
| Rublo . . | 215 45 | 216 45 | Belgio. . . . | 3 1[2 p. 0[0 |
| C.° Italia | 76 30 | 76 45 | Spagna . . . | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Havre**, 6 luglio, ore 4,46 [urg.] apertura.

**Cotoni** - Vendite effettive. . . . . . . . . . balle N.
TENDENZA calma per f. luglio » 52 37

**Caffè** - Santos good average - Vendita sacchi N.
TENDENZA debole Presso per f. luglio 98.75

**Strutto** - Vendita del giorno . . . . . . . . Quintali
TENDENZA calma Presso per f. mese L. 63 25

**Petrolio** per fine corrente . . . . . . . . . . . . L.
TENDENZA: sostenuto per fine prossimo . . . »

**New-York**, 6 luglio Petrolio St. White . Fr. [illegible]
**Filadelfia**, » » » » » » [illegible]

Parigi, 6 luglio, ore 4,20 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca. | 44 | 40 | 45 | — | indecisa |
| Avena . . . . . . . . | 19 | 80 | 19 | 60 | indecisa |
| Olio di colza . . . . | 57 | 25 | 57 | 75 | sostenuta |
| Spiriti. . . . . . . . . | 46 | 50 | 46 | 75 | incerta |
| zuccaro raffinato. . . | 121 | 50 | 122 | — | |

### Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 6 luglio, ore 4,20 pom.

| BESTIAME | Portati | Venduti | 1. Qualità | 3. Qualità |
|---|---|---|---|---|
| Buoi . . . . . . | 2201 | 2093 | 1 48 | 0 72 |
| Montoni. . . . | 12163 | 11800 | 1 62 | 1 10 |
| Porci . . . . . . | 4960 | 4690 | 1 42 | 0 96 |

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

# IL NODO GORDIANO

Allora si manteneva umile, dolce, sembrava domata, e questa nuova fase durò tre mesi.

Una pausa prima della tempesta fatale.

Tosto che la stagione lo permise, andarono a viaggiare; ma i nervi di lei soffrivano indicibilmente, poichè ella viveva in una lotta continua contro una passione che la soffocava... era sempre eccitata.

Era ancora troppo presto per andare ai monti; era di maggio, sicchè presero stanza a Baden-Baden, poichè, colà, l'aria era salubre e la natura splendida.

Melania sembrava rivivere: riprendeva il suo colore, le ritornavano le forze, che potevano dare in qualche nuova escandescenza.

Tutto andava per il meglio ed a Costantino si alleggeriva il gran peso che prima gli opprimeva il cuore.

Ma, poveretto, si rallegrava troppo presto!

Il destino volle che questa pace si rompesse ben presto.

Un giorno, mentre passeggiavano tranquillamente stretti l'una al braccio dell'altro, incontrarono una carrozza aperta; delle due signore che l'occupavano, una, bellissima bionda, diè un piccolo grido e comandò al cocchiere di fermare.

Era la signora von der Wense.

I saluti furono cordiali, affettuosi, anche da parte di Melania stessa.

Però, chi l'avesse osservata attentamente, avrebbe scorto di qual luce strana brillassero i suoi occhi, come fossero affettati i suoi modi e le sue parole si facessero sempre meno affettuose.

Dopo questo incontro le cose precipitarono, il furore irrompeva di nuovo nel petto di Melania, che fino allora aveva potuto domare i suoi impeti, ma non la sua gelosia.

L'onda rompeva l'argine e irruente travolgeva ogni cosa.

Colla fronte corrugata, le labbra strette convulsamente, ella chiese a suo marito, alcuni giorni dopo, di partire immediatamente; ma quando egli le dimostrò come ciò fosse impossibile, ella esclamò:

— Bene, tu resta qui... io partirò sola.

Ei non s'alterò, ma si fece pallido e disse freddamente:

« Come vuoi, partiremo.

— Oh! no! non voglio disturbarti! — ella esclamò quando s'avvide dal suo aspetto del dispiacere che provava. — Io trovo che... — e qui scoppiò in lagrime — noi viviamo di peso l'uno per l'altro, ci facciamo infelici... ci feriamo a sangue.

Ed in quel giorno, per la prima volta, Melania, in una profonda agitazione, profferì le fatali parole:

— Noi faremmo meglio a dividerci!

Suo marito la guardò fiso e severo, poi uscì senza parlare.

Ella lo aveva ferito mortalmente.

Se il pungiglione della gelosia non fosse penetrato così a fondo, ella gli sarebbe corsa dietro e lo avrebbe pregato di perdonarla; ma nella sua cieca passione non comprendeva nemmeno come lo avesse ferito; se lo avesse solamente imaginato, oh! quanto si sarebbe pentita!

Essi sarebbero partiti!

E la povera donna si rallegrava in cuor suo della condiscendenza dello sposo, mentre egli, al contrario, soffriva.

Quando però si accorse che la tristezza di Costantino continuava, si fissò in capo ch'egli fosse in collera perchè lo obbligava a separarsi dalla sua antica amica, ed alla sua volta fece la disgustata.

Oh! una vicenda sconfortante, principessa!

Egli nelle lunghe notti insonni pensava:

— Melania ha ragione. Viviamo propriamente a rovescio, ci amiamo e ci rendiamo infelici. Può chiamarsi questo amore verace?

L'amore compatisce, tollera tutto, è paziente; e in queste difficili, in queste infelici circostanze non è forse un dovere il ridonare a Melania la propria libertà?

In questo modo non mi muore ella a poco a poco?

Gran Dio! che debbo fare? Ditemelo voi, o Dio, che debbo fare?

Era una posizione pericolosa.

Melania rimaneva nel suo umor nero, ogni sillaba, ogni sguardo la offendeva!

Quella sciagurata parola si andava ripetendo sempre più di sovente.

— Hai ragione, Melania — disse una sera Gleichen pensieroso più del solito e colle labbra tremanti — è un peccato!

Noi viviamo a rovescio, siamo di peso l'uno all'altro.

Tutti i giorni vi sono delle scene fra noi, peggioriamo sempre, ed io non trovo una via di scampo.

Ci allontaniamo l'uno dall'altro a vicenda, non ci ritroveremo più... Ebbene, dacchè tu lo desideri, Melania, separiamoci!

Egli rimase davanti a lei severo, colle braccia incrociate sul petto.

Essa lo guardò impallidendo, poi si alzò ed uscì.

L'uscio cadde pesantemente sui cardini; un leggero rumore, ella si era rinchiusa di dentro.

Per alcuni giorni non si videro; soffrivano entrambi immensamente.

Ma non si divisero subito, Olga Petrowna, si rappacificarono alcune volte ancora; quando, una sera, dopo una scena terribile, Melania, fra i singhiozzi riunì gli oggetti più necessari ed alla mattina era sparita.

Nella sua malaugurata ostinazione scrisse a suo marito dalla prossima stazione che ella comprendeva come non potessero più vivere insieme, ella non poteva aggravarsi della colpa di renderlo infelice per tutta la vita, sicchè rinunciava a lui e ritornava dai suoi parenti.

— Mio Dio! Ma ell'era pazza! — sospirò la principessa. E non aveva una persona amica, una persona di senno che la consigliasse, che la guidasse?

— No, eccellenza, nessuno.

— Povera giovane! E quel povero Gleichen... egli l'amava veramente....

— Ella l'aveva abbandonato, e questo fu un colpo terribile per lui. Prima credette che lo ingannasse uno spaventevole sogno... Melania partita?... Era incredibile! Sapeva che nel fondo del suo cuore ella lo amava con passione, che tutte le questioni non erano prodotte che da eccessivo amore.... Com'era dunque possibile ch'ella lo lasciasse?... Ma intanto però era partita... Passarono tre o quattro giorni e non ritornava. Il poveretto soffriva ogni pena... fu in procinto di correrle dietro; ma e se l'avesse respinto? E se ella avesse insistito nel suo proposito? Che avrebbe fatto allora?...

Pensava com'era ancora troppo presto; doveva lasciar tempo all'accecamento di quella donna. Ella lo amava; il suo cuore era buono e nobile; certamente sarebbe ritornata a lui appena fosse sbollito il primo impeto di quel furore.

Non poteva essere altrimenti, ei lo credeva.

*(Continua).*



## Orario delle Ferrovie

**Partenza da Roma per le linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,50 | 8,5 | .... | 1,18 | 4,50 | 11,55 | .... |
| Pisa | .... | 8,— | 8,20 | 3.5 | 8,40 | 10,25 | .... |
| Torino | 8,— | .... | .... | 3,5 | 10,35 | .... | .... |
| Milano | 8,— | .... | .... | 3,5 | 8,40 | .... | .... |
| Foligno-Ancona | 6,— | 11,55 | .... | 5,55 | 10,20 | .... | .... |
| Firenze-Milano | 9,5 | 9,20 | .... | 2,50 | 11,— | .... | .... |
| Tivoli-Avezzano | 7,— | 9,40 | 11,45 | 5,15 | .... | .... | .... |
| Civitavecchia | 5,20 | .... | .... | 12,5 | 4,55 | .... | .... |
| Frascati | 6,17 | 9,25 | .... | 12.— | f3,15 | 5,10 | 6,45 |
| Anzio-Nettuno | 5,10 | f7,3 | 9,47 | 12,16 | 6,6 | .... | .... |
| Albano-Marino | 6,38 | 8,55 | .... | 12,30 | f3,25 | 6,35 | .... |
| Velletri-Terracina | 6,10 | .... | .... | 12.12 | 4,20 | 5,40 | .... |

**Arrivi dalle linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,20 | 8.30 | .... | 1,50 | 6,14 | .... | 9,7 |
| Pisa | 6,25 | 10,10 | .... | 6,35 | 10,6 | 11,20 | ---- |
| Torino | 6,25 | 10,10 | .... | 11,20 | .... | .... | .... |
| Milano | 6,25 | 10,10 | .... | 11,20 | .... | .... | .... |
| Ancona-Foligno | 6,35 | 11,45 | .... | 2,40 | 10,— | .... | .... |
| Milano-Firenze | 7,25 | 12,30 | .... | .... | 6,50 | 11,40 | .... |
| Tivoli-Avezzano | 9,20 | .... | .... | 2, | 6,30 | 10,45 | .... |
| Frascati | 6,57 | 9,47 | .... | 12,52 | 5,46 | f8,30 | 10,56 |
| Nettuno-Anzio | 7,55 | .... | 1,9 p | 7,40 | f9,30 | 9,56 | f12,7 |
| Marino-Albano | 7,16 | 9,35 | .... | 2,05 | 8,40 | f11.— | .... |
| Velletri-Terracina | 7,55 | 9.25 | .... | 3.12 | 8,55 | .... | .... |

**Tramways Roma-Tivoli**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,30a | 5,5 a | 7,53a | 9.30a | 11,4a | 3. p | 4,5p | 6,28p |
| Bagni a. | 6.37a | 7,8 a | 9,—a | 10,30a | 12,11 | 4.7p | 5 5 p | 7,33p |
| Tivoli a. | 7,16a | 7,55a | 9,39a | 11,9 a | 12,51 | 4,49p | 5,46 | 8,13p |
| Tivoli p. | 6,—a | 7,24a | 3,24a | 10.—a | 11,33 | 3.28p | 5,57 | 6,35p |
| Bagni p. | 5,40a | 8,5 a | 9,5a | 10,40a | 12.12 | 4.8 p | [illegible] | [illegible] |
| Roma a. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 11,47a | 1,12p | 5,16p | 7,43 | 8,42p |

— Festive: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,42 p.



## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1892-93. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1892-93

*dal 21 al 30 Giugno 1893.*

| | Rete principale (*) | | | Rete secondaria (**) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze | Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze |
| Chilom. in esercizio | 4191 | 4191 | — 1 | 978 | 907 | + 71 |
| Media | 4191 | 4177 | + 14 | 912 | 683 | + 229 |
| Viaggiatori | 1,295,994 15 | 1,220,048 81 | + 75,945 34 | 66,128 78 | 53,480 21 | + 12,648 57 |
| Bagagli e Cani | 54,434 43 | 52,519 24 | + 3,915 19 | 1,789 70 | 1,188 05 | + 608 65 |
| Merci a G.V. e P.V. acc. | 353,497 99 | 330,725 87 | + 22,772 12 | 12,864 69 | 9,807 14 | + 3,057 55 |
| Merci a P. V. | 1,428,512 86 | 1,319,748 82 | + 108,763 54 | 69,145 90 | 47,246 42 | + 21,899 48 |
| TOTALE | 3,132,438 93 | 2,923,042 74 | + 209,396 19 | 149,929 07 | 111,719 82 | + 38,209 25 |
| *Prodotti dall'1. Luglio 1892 al 30 Giugno 1893.* | | | | | | |
| Viaggiatori | 47,289,815 90 | 45,478,580 10 | + 1811,235 80 | 2,085,992 59 | 2,280,242 73 | — 194,250 14 |
| Bagagli e Cani | 2,271,227 57 | 2,145,869 09 | + 125,358 48 | 54,193 08 | 69,288 16 | — 15,095 18 |
| Merci G.V. e P.V. acc. | 11,695,207 80 | 11,540,463 51 | + 154,744 29 | 892,106 99 | 504,379 48 | — 112,272 85 |
| Merci a P. V. | 54,160,549 87 | 51,436,474 55 | + 2724,075 32 | 1,907,986 82 | 2,849,386 22 | — 941,399 40 |
| TOTALE | 115416-01 14 | 110601,387 25 | + 4815.413 89 | 4,440,279 43 | 5,703,296 45 | — 1263,017 02 |
| *Prodotto per chilometro.* | | | | | | |
| della decade | 747 60 | 697 46 | + 50 14 | 158 30 | 123 18 | + 30 12 |
| riassuntivo | 27,539 20 | 26,478 67 | + 1,060 53 | 4,868 79 | 8,350 36 | — 3,481 68 |

(*) La linea Milano-Chiasso (K.m. 54) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.



Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.